Periodico d'informazione locale - Anno XXIX n.31

FEBBRAIO 2022

laPiazza di Padova Est

Notiziario delle 8:30 | Notiziario delle 11:30 | Notiziario delle 17:30 | Notiziario delle 18:30

ascoltali on-line su laPiazzaweb.it
e sulle migliori Emittenti Radio del Veneto

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

5 TERRITORIO
Flormart salta e viene rinviato a settembre

6 PONTE SAN NICOLO'
Via libera al Dup, numerosi i cantieri previsti per il 2022

8 PONTE SAN NICOLO'
Il Comune commemora Sebastiano Schiavon

9 PONTE SAN NICOLO'
Demografia, calano i residenti

15 NOVENTA PADOVANA
La cucina della memoria, generazioni a confronto

18 SAONARA
Confraternita del risotto, successo internazionale

Vigonza, fornitori pagati in tempi record

Il sindaco Stefano Innocenzo Marangon illustra i risultati della buona amministrazione: l'ente locale paga 18,52 giorni prima che la fattura scada. Ai minimi l'indebitamento

servizio a pag 12

Cara energia, quanto ci costi...

Nicola Stievano >direttore@givemotions.it<

Per fortuna le stagioni fanno il loro corso, pur con qualche eccezione, e tra poco l'inverno lascerà il posto alla primavera portando temperature via via sempre più miti grazie alle quali potremo finalmente ridurre l'uso del riscaldamento. Già, perché riscaldare le abitazioni e le attività non è mai stato così caro come in questo inverno. Non per il freddo (e anche qui tocchiamo un altro tema scottante), ma per l'impennata delle bollette.

segue a pag 5

Rimani **sempre aggiornato** con le news in **tempo reale** direttamente sul tuo smartphone facebook.com/lapiazzaweb Clicca mi piace!

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.

Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it

La Piazza Web

lapiazzaweb.it

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

23 Edizioni Locali.

Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

@lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzawebit, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Salta Flormart, si va a settembre

Doccia fredda per i vivaisti dell'area di Padova Est

Doveva essere un'edizione speciale, invece la fiera del florovivaismo in programma a febbraio è rinviata alle date tradizionali di settembre, Covid permettendo, è il caso di dirlo, dopo 2 anni di pandemia. Un colpo per le tante aziende di florivivaismo della zona di Saonara che ci avevano sperato. La 71° edizione di Flormart, storica fiera internazionale del florovivaismo, del verde e del paesaggio, si terrà infatti a Padova solo nelle sue date tradizionali dal 21 al 23 settembre 2022, cancellando la Special Edition prevista dal 9 all'11 febbraio 2022. La decisione è stata presa dagli organizzatori per garantire la presenza di buyer internazionali, attualmente messa in forse dal permanere dell'emergenza pandemica e per assicurare la massima sicurezza sanitaria a espositori e visitatori. Flormart ha già attivato, anche in collaborazione con Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, un programma per favorire l'incoming di operatori top del settore provenienti da Europa centrale, Europa dell'est, Paesi del Medio Oriente e dell'area mediterranea. Nella road map che porterà all'inaugurazione della fiera a settembre, data storica di Flormart, si inseriranno varie iniziative, la prima un convegno phygital che si terrà in Fiera a Padova il 9 febbraio 2022, alla presenza dei principali attori del comparto. Temi principali del convegno saranno l'importanza del florovivaismo e del verde per la transizione ecologica, l'inserimento del settore nel Pnrr, la cultura e la gestione del verde urbano, il potenziamento dell'export del florovivaismo made in Italy. Flormart è la fiera storica del settore, organizzata per la prima volta nel 1974 e giunta alla sua 71° edizione. Rappresenta da sempre, la vetrina internazionale del florovivaismo e il momento di business matching tra chi produce le piante, i materiali, gli arredi, i mezzi di produzione e gli utilizzatori, vivaisti, grandi centri di giardinaggio, costruttori del verde, enti pubblici, gruppi immobiliari italiani ed Europei, i buyer italiani ed esteri.

Manuel Matetich

Cara energia, quanto ci costi...

Nicola Stievano >direttore@givemotions.it<

Il vertiginoso aumento dei costi energetici si ripercuote sulle nostre tasche e sui bilanci familiari, oltre che su quelli aziendali. Lo abbiamo già sperimentato in queste settimane con l'arrivo delle prime bollette del gas come dell'energia elettrica, ma anche nel sensibile aumento delle voci di spesa più diffuse, a partire dai principali generi di prima necessità. Un vero e proprio salasso che rischia di mangiarsi, come già hanno fatto notare gli addetti ai lavori, tutti i miliardi di benefici del Pnrr. Il caro energia potrebbe rappresentare, dunque, un freno sia per la ripresa economica che per l'uscita dalla crisi innescata dalla pandemia. Uno scenario da scongiurare, senza indugio. Il governo, dopo i primi stanziamenti da 5 miliardi e mezzo per contrastare l'effetto degli aumenti, ha messo a punto ulteriori azioni per calmierare l'impatto sulle tasche dei cittadini. E' arrivato il momento di tagliare la tassazione sui consumi energetici e di alleggerire le bollette da tutte le componenti che finora hanno gravato sulle famiglie e sulle imprese, altrimenti si innescherà un processo che andrà a ridurre sempre di più il potere d'acquisto e di conseguenza ad impoverire un'economia già provata.

Gli aiuti più o meno consistenti da soli, però, non bastano. Sono utili per arginare nel breve termine l'emergenza dei rincari ma certo non sciolgono i nodi della crisi energetica, le cui cause sono molteplici, dalle tensioni in Ucraina alle spinte speculative, dalle politiche adottate dai vari Stati alle lacune strutturali che pesano su forniture e approvvigionamenti.

"Una nazione che non può controllare le sue fonti di energia non può controllare il suo futuro", ha detto Barak Obama ancora prima di questa crisi. Ecco allora che la transizione ecologica di cui tanto si parla dovrà essere indirizzata a favorire, da un lato, l'incremento delle fonti rinnovabili, dall'altro a ridurre i consumi e gli sprechi incentivando gli interventi di efficienza e riqualificazione. Andrà ripensata e rivista l'intera politica energetica nazionale ma, giocoforza, saremo chiamati a modificare anche le nostre abitudini quotidiane.

laPiazza di Padova Est è un marchio proprietà di giveemotions Srl

È un periodico formato da 22 edizioni locali mensilmente recapitato a 426.187 famiglie del Veneto.

Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale: via Lisbona, 10 · 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it<
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile **Nicola Stievano**
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Periodico fondato nel 1994 da **Giuseppe Bergantin**
Centro Stampa: **Rotopress International** via Brecce · Loreto (An)

Chiuso in redazione l'**11 febbraio 2022**

Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
www.pefc.it
PEFC/18-31-845

Amministrazione. Approvato in consiglio comunale nelle scorse settimane

Via libera al Dup, numerosi gli interventi per il 2022

Per il 2022 è in programma la sistemazione di piazza Liberazione per 450 mila euro che sarà finanziata con l'alienazione del lotto di via San Francesco

Piazza Liberazione

E' stato approvato in consiglio comunale l'aggiornamento al Dup, il documento che traccia la via strategica dell'ente per quelle che saranno le azioni amministrative del prossimo triennio. Si rifà ovviamente a quello che è il programma amministrativo, il disegno, del gruppo politico "Comunità Viva" "Abbiamo tracciato le priorità- esordisce l'assessore al Bilancio Gabriele De Boni- che mettono al centro l'equilibrio tra la persona, l'ambiente e le opere, in un'ottica di miglioramento del nostro territorio, con una attenta programmazione delle risorse". I due punti salienti del del Dup toccano in particolare quelli che sono il programma triennale dei lavori pubblici e quello delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare comunale. "Per quanto riguarda le opere pubbliche - spiega l'assessore - per il 2022 è in programma la sistemazione di piazza Liberazione per 450 mila euro che sarà finanziata con l'alienazione del lotto di via San Francesco e dell'ex sede della Polizia municipale di via Torino. L'intervento è stato posticipato a quest'anno in virtù del fatto che per il 2021 abbiamo ricevuto in corsa un contributo per la realizzazione della rotonda su viale del Lavoro. Nel 2023 invece sono previsti i lavori di sistemazione stradale per 200 mila euro. Il grande impegno per il 2024 sarà invece rappresentato dal nuovo palazzetto dello sport, confidando nel frattempo di trovare fonti di finanziamento alternative all'accensione di un mutuo". Per quanto riguarda il bilancio annuale di previsione l'amministrazione del sindaco Martino Schiavon ha cercato di trovare un giusto bilancio tra opere e sociale, scuola e cultura. "Pur non avendo ancora conoscenza dell'entità di possibili trasferimenti statali legati alla pandemia come è accaduto negli ultimi due anni - aggiunge De Boni - abbiamo deciso di inserire delle importanti cifre finanziate senza interventi straordinari da parte degli enti sovraccomunali. Il tutto senza aumentare la pressione fiscale, l'Imu e le aliquote Irpef, mantenendo anche lo scaglione di esenzione fino a 15 mila euro di reddito. Per questo 2022 abbiamo già previsto oltre 65 mila euro di contributi alle scuole statali e paritarie, 30 mila euro per le associazioni culturali, ludiche e sportive, e 20 mila euro per la cultura e gli eventi collegati. Oltre 500 mila euro sono stati invece stanziati per i servizi sociali alla cittadinanza tra i quali rientrano la fornitura dei pasti caldi, l'assistenza domiciliare, le iniziative rivolte ai giovani e quelle di attività motoria per tutte le fasce d'età". Maggiore attenzione, rispetto al passato, è stata data al patrimonio ambientale con 190 mila euro destinati alla manutenzione del verde e gli sfalci. Nel bilancio sono stati inoltre previsti 60 mila per implementare la videosorveglianza, 60 mila euro per la rimessa a nuovo del tetto della sede della Protezione Civile, 100 mila euro per la manutenzione dei plessi scolastici e altri 100 mila euro per la sistemazione dei marciapiedi, dando priorità a quelli lungo la Ss 516.

Alessandro Cesarato

Risparmio energetico per gli edifici comunali

Un risparmio energetico del 25%. E' l'obiettivo alla base della nuova convenzione che l'amministrazione ha stipulato con la Siram spa, gruppo specializzato nella gestione dei servizi energetici e tecnologici degli enti pubblici, per il servizio degli impianti di riscaldamento e di condizionamento degli immobili comunali. L'affidamento è avvenuto mediante adesione alla convenzione "Servizio Integrato Energia 4" della Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana. L'atto fa seguito alla deliberazione della giunta comunale che ha approvato il Piano Tecnico Economico (Pte), propedeutico, appunto, dell'adesione alla Convenzione Consip "Servizio Integrato Energia". "Con la convenzione abbiamo affidato la gestione del servizio integrato energetico - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Enrico Rinuncini - per gli impianti termici e la manutenzione, climatizzazione e servizi connessi, relativi agli immobili di nostra proprietà. In base all'accordo, che durerà fino al 2030, il Comune verserà complessivamente 1,59 milioni di euro, al netto dell'Iva, nei quali sono compresi anche gli interventi predeterminati di riqualificazione energetica, adeguamento normativo e manutenzione straordinaria". La ditta dovrà assicurare una serie di prestazioni, tra cui anche l'energy management che garantisce la realizzazione degli interventi di riqualificazione energetica, l'installazione, la gestione e la manutenzione del sistema di controllo e un costante monitoraggio. "Con questa pianificazione a lungo termine- aggiunge l'assessore- raggiungeremo l'obiettivo della riduzione dei consumi energetici del 25%, che si traduce in maggiore tutela dell'ambiente e in un consistente risparmio economico per l'ente e, quindi, per i cittadini". (a.ces)

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Territorio. Il Comune commemora una importante figura storica del cattolicesimo sociale

Sebastiano Schiavon, sindacalista di Roncaglia

Una figura di spessore politico e morale dei primi anni del Novecento, capace di coniugare coerenza politica ad una vita basata sul Vangelo e in cui la fede cristiana ne ha mosso l'impegno per il miglioramento e la tutela della vita dei contadini e degli operai. L'ultima domenica di gennaio è stata dedicata alle celebrazioni per il centenario della morte di Sebastiano Schiavon, il politico cattolico nato a Roncaglia il 28 maggio 1883 e prematuramente scomparso a soli 38 anni per un'improvvisa malattia. Cresciuto in una famiglia contadina e laureatosi in Lettere a Padova, Schiavon dal 1908 si è dedicato all'attività di sindacalista in veste di segretario cittadino dell'Ufficio cattolico del lavoro. È stato tra gli animatori degli scioperi cattolici e fondatore, a Cittadella, del sindacato veneto dei lavoratori della terra. Risale a quel periodo il soprannome di "strapazzasiori", per la sua caparbietà nella difesa dei braccianti. Nel 1910 è stato eletto consigliere provinciale a Padova e comunale a Ponte San Nicolò, Legnaro e Saonara, per poi trasferirsi a Firenze

come dirigente dell'Unione popolare. Nel 1913 è ritornato a Padova e nella Circoscrizione di Cittadella e Camposampiero è stato eletto al Parlamento, diventando il più giovane dei deputati. Durante il primo conflitto mondiale ha svolto una intensa attività in Parlamento a favore di sacerdoti internati e dei profughi dell'Altipiano di Asiago riversatisi nelle altre regioni italiane in seguito alla Spedizione punitiva austriaca. In ogni Comune dell'alta padovana ha, in quegli stessi anni, costituito i Comitati di preparazione civile, antesignani dell'attuale Protezione civile. Nel 1919 è stato tra i fondatori del Partito Popolare Italiano e, su proposta del vescovo Luigi Pellizzo, ha accettato di ritornare alla direzione dell'Ufficio del lavoro per risolvere i problemi del dopoguerra nel padovano. Sempre nel 1919 è stato eletto per la seconda volta in Parlamento nelle fila del nuovo Partito Popolare Italiano. Il programma della giornata ha previsto, nella via dedicata al politico, un momento di commemorazione e nella sala civica Unione Europea di piazzale Spinelli un evento con testimonianze, ricordi e intermezzi musicali. "E' stato il primo di una serie di appuntamenti che si svolgeranno durante tutto l'anno- ha spiegato Catia Zoppello, consigliere con delega alla Cultura ritenendo che tale percorso sia non solo un doveroso omaggio a Sebastiano Schiavon, ma anche una preziosa testimonianza di amore per la vita politica".

Alessandro Cesarato

Lotta alla ludopatia

Lotta alla ludopatia, regolamentati gli orari di esercizio del gioco d'azzardo e di funzionamento degli apparecchi installati nei punti gioco. L'ha disposto il sindaco Martino Schiavon con un'ordinanza firmata a metà gennaio. Con l'ordinanza l'orario di esercizio del gioco d'azzardo è ricompreso nella fascia oraria dalle 9 alle 22. Al di fuori di tale fascia oraria per gli esercizi preposti è vietato accettare scommesse e praticare giochi leciti con vincita in denaro di ogni genere. Nelle sale slot si potrà giocare dalle 9 alle13, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22. Al di fuori di tali fasce orarie, gli apparecchi devono essere spenti e disattivati. "Cerchiamo di contrastare questo male - spiega il sindaco - che distrugge persone in continuazione e dove la malavita ha investito molto. Abbiamo ritenuto di disciplinare gli orari allo scopo di contrastare l'insorgere di fenomeni devianti tenendo conto che fra i fruitori vi sono spesso giovani e anziani, soggetti forse più fragili e meno consapevoli che possono cadere in vere forme di dipendenza patologica con pregiudizio della salute e delle dinamiche relazionali". (a.ces.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Società. Con l'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia

Tornano attività sportive e culturali

Corsi di ginnastica, di utlizzo del pc, laboratori, rassegne di teatro: tanti appuntamenti fino a maggio per ripartire

Riprendono le attività, proposte dal Comune e dall'associazionismo locale, rivolte alla cittadinanza. Nel rispetto delle norme per il contenimento della pandemia, si tratta di tentativi per tornare a una normalità e soprattutto a un recupero della socialità tanta penalizzata negli ultimi due anni. L'assessorato allo Sport propone, da febbraio fino a fine maggio, un corso di ginnastica di mantenimento per adulti che si tiene nella palestra di via Sansovino a Roncaglia (lunedì e giovedì dalle 19 alle 20). La quota di partecipazione per i residenti è di 110 euro. In biblioteca comunale, per i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 14 anni, da fine febbraio è attivo un laboratorio con un tutor per imparare a usare la tavoletta digitale, la penna Touch, alcune tecniche di disegno e la messa in opera di soggetti e colore. Quattro lezioni, di due ore ciascuna, con il materiale messo a disposizione direttamente dalla biblioteca. Per iscriversi bastano 10 euro e scrivere a biblioteca@comune.pontesannicolo.pd.it. L'Accademia itinerante della commedia dell'arte fa tappa in paese, al centro civico Rigoni Stern, dal 22 al 24 aprile con un laboratorio teatrale diretto da Carlo Boso (per informazioni e iscrizioni: 348/5986554). L'associazione "Pino Verde" (associazionepinoverde@gmail.com e 353/4059321) offre invece "Nonno 3.0", corso di smartphon per la terza età, e raccoglie le iscrizioni per le cure termali di fangoterapia negli stabilimenti termali di Montegrotto Terme, con un'offerta di un ciclo di 12 applicazioni giornaliere e accesso alla piscina termale. Riprende anche la stagione teatrale alla sala civica Unione Europea di piazzale Spinelli con spettacoli per adulti e per ragazzi.

La rassegna "PonTeatro 2022" riparte un calendario di 5 spettacoli il sabato sera alle 21 (19 febbraio, 5 e 19 marzo, 2 e 9 aprile) con biglietto da 7 euro e possibilità di abbonamento a 25 euro. La domenica pomeriggio (13 febbraio, 6, 13 e 20 marzo) alle 16.30, con biglietto da 5 euro spazio ai più giovani con "Ragazzi a teatro". In scena la Cooperativa Teatrale Prometeo con "La leggenda di Colapesce", Zelda Teatro con "Nina delle stelle", Casa Shakespeare con "Mid summer" e Teatro Blu con "La bella e la bestia". I biglietti e gli abbonamenti sono disponibili in biblioteca chiamando allo 049-8961532.

Alessandro Cesarato

Demografia, cala il numero di residenti

Numero di abitanti in flessione, incide un 2020 con un numero record di decessi e un tasso di natalità sempre più in calo. E' questa la fotografia che emerge dai dati demografici sulla popolazione residente in paese. I sannicolesi sono attualmente 13.426, in prevalenza donne (6.969). Il saldo della popolazione, negli ultimi 12 mesi, nel complesso è negativo con un passivo di 96 unità. La differenza, a fronte di un saldo migratorio sostanzialmente invariato (-17 unità), è stata determinata fondamentalmente dal saldo naturale (-79 unità) determinato da un numero basso di nuovi nati, solo 61, e soprattutto da un picco mai raggiunto prima di decessi, ben 140 (73 donne e 63 uomini), che ha fatto schizzare il tasso di mortalità nel periodo considerato ad un valore di 10,4 per mille abitanti. La fetta di popolazione di origine straniera è rappresentata da 1.145 persone, anche in questo caso per la maggior parte di sesso femminile (648). Sono ben 60 le nazioni rappresentate, con prevalenza di romeni (566), moldavi (169), cinesi (117), albanesi (65), marocchini (34) e ucraini (22). "Le persone vengono ad abitare volentieri in paese- osserva il sindaco Martino Schiavon analizzando i dati nel complesso - perché i servizi offerti sono a misura di cittadino e calibrati su una realtà sotto i 15 mila abitanti. Da parte nostra si cerca sempre di fare di più e dare il massimo. Il risultato nel tempo è esemplificato, nel complesso, un buon e continuo tasso di crescita. Peccato solo che nell'ultimo anno siano aumentati i decessi e diminuite le nascite, anche purtroppo per gli effetti di incertezza sulle famiglie creati dalla pandemia". (a. ces.)

Amministrazione. L'intervento del vicesindaco Simone Bison

Urbanistica verde per il territorio di Vigonza

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale di Vigonza ha approvato alcune varianti urbanistiche per favorire interventi di riqualificazione infrastrutturale e ambientale di insediamenti produttivi da collocare anche in aree prospicienti a zone residenziali, identificate ora nella "Fascia Brenta Commerciale". "È un ambito territoriale e viabilistico compreso tra il confine con il Comune di Cadoneghe e quello con Stra - afferma il vicesindaco Simone Bison - composto da molte attività produttive che costituiscono l'identità e l'operosità della popolazione che in esso vive. Il Comune è al lavoro anche per dare a questa porzione di territorio, il riconoscimento di "Distretto del Commercio", per partecipare ai bandi regionali che concedono contributi a fondo perduto alle attività commerciali". Continua Bison: "Porto, ad esempio, un recentissimo intervento di riqualificazione sia urbanistica che ambientale di un'attività lungo via Regia: particolare attenzione è stata data alle misure di compensazione prevedendo, oltre gli standard di legge, la piantumazione di 100 alberi in più, su aree pubbliche scelte a discrezione dell'amministrazione e a completa spesa della società richiedente l'intervento. Si recupera e riqualifica anche in riferimento a norme che sono in vigore già da anni nel nostro Comune e che impongono il riequilibrio ecologico a fronte di nuove edificazioni". Anche a Vigonza la legislazione locale urbanistica può dare impulso, soprattutto in termini ambientali, a forme di rigenerazione urbana e del patrimonio edilizio a tutti i livelli: dalla pianificazione all'edilizia privata e all'esercizio d'impresa. In quest'ottica, sfruttando l'importante legislazione regionale vigente, si possono rivitalizzare più settori con la rigenerazione e riqualificazione urbana e ambientale. Oltre a tutto questo, nella frazione comunale di Peraga, l'amministrazione ha promosso, e sta cercando di dare attuazione, al Piano guida delle aree centrali, in base alle previsioni urbanistiche già contenute nel precedente Piano Regolatore Generale -(ora Piano Interventi) con il completamento di zone già del tutto urbanizzate. È prevista la realizzazione di un edificio anche di carattere commerciale e di un'opera infrastrutturale coordinata con l'intervento degli enti preposti.

Manuel Matetich

Nuovo look per il Castello dei Da Peraga

Il Castello dei Da Peraga, meglio conosciuto come Villa Bettanini, tornerà a splendere. E' con la filosofia e l'obiettivo reale di dare una nuova vita al Castello di Vigonza, che la fondazione Cariparo ha scelto il comune vigontino e il suo progetto di restauro della Villa (che comprende la ristrutturazione delle "Barchesse" con la realizzazione di locali adeguati per la Biblioteca e di spazi per lo studio, nonché il restauro dell'edificio del Castello vero e proprio), come uno dei dieci progetti delle province di Padova e Rovigo che meritano accompagnamento nella ricerca di fondi e finanziamenti, soprattutto europei. Per questo motivo l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Stefano Marangon, sarà affiancata da una società specializzata che supporterà gli uffici comunali nelle attività di progettazione e partecipazione ai bandi.

Si avvicina concretamente la possibilità che il Castello dei Da Peraga torni al suo originario splendore e diventi un edificio che tutti i cittadini possono usare come luogo di formazione e aggregazione. Per i più curiosi, le prime testimonianze sul Castello di Peraga a Vigonza si trovano in uno scritto del 1258, ma si può facilmente supporre che la costruzione sia antecedente. Era un "piccolo fortilizio" dotato di steccato e di terrapieno ed era circondato da un fossato. Lo splendido parco del castello, oggi giardino aperto al pubblico, è sede di eventi e manifestazioni. (m.m.)

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Finanze. Il sindaco Stefano Innocente Marangon fa il punto, indebitamento complessivo a 1 milione e mezzo di euro

"Conti pubblici in ordine e fornitori pagati in tempi record"

L'indebitamento complessivo, ammonta a 1.572.460 euro, per i prossimi 3 anni sarà tra lo 0,82 e lo 0,99%, rispetto al limite che per legge che è del 10% .

Un Comune economicamente in buona salute: pagamenti dei fornitori in tempi record ed indebitamento ai minimi storici. Ecco come il sindaco Stefano Innocente Marangon presenta la solidità finanziaria del Comune di Vigonza. "I due indicatori che misurano lo stato di salute dei conti del Comune – afferma Marangon - segnano valori molto soddisfacenti evidenziando una gestione amministrativa accorta e pienamente efficiente. L'indicatore di tempestività dei pagamenti verso i fornitori costituisce un requisito fondamentale per misurare l'efficienza di un ente, soprattutto nel caso di un ente pubblico come il Comune. Questo indice previsto dalla legge è calcolato per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una prestazione erogata, dai giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto e rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Continua il primo cittadino: "Il Comune di Vigonza nell'ultimo triennio ha imboccato una strada assai virtuosa passando da - 3,84 giorni nell'anno 2019, a -9,32 giorni nell'anno 2020, e balzando a - 18,52 giorni nell'anno 2021. Significa che per l'anno 2021, il Comune di Vigonza ha pagato mediamente 18,52 giorni prima che la fattura del fornitore scadesse. È questo un motivo di vanto soprattutto in questo tempo di pandemia, ove pagare celermente i propri fornitori, significa iniettare denaro e fiducia nell'economia reale. Altro indicatore l'indebitamento complessivo, ammonta a complessivi 1.572.460 euro, traducendosi in termini percentuali per i prossimi 3 anni a venire 2022-2024 tra lo 0,82 e lo 0,99%, rispetto al limite massimo previsto per legge che è del 10%".

"Aver investito sul personale (professionalità, formazione, innovazione processi e strumenti di lavoro) – conclude il sindaco vigontino - sta dando delle grosse soddisfazioni: da un lato il personale è valorizzato, dall'altro la macchina amministrativa ben oliata garantisce efficienza ai cittadini. Il tutto grazie alla solidità di cassa di cui gode il Comune di Vigonza". Nonostante le diverse difficoltà dettate dalla pandemia di Covid-19, l'amministrazione vigontina è riuscita a portare avanti e a completare molti progetti, soprattutto sociali, che erano già stati pensati e avviati negli anni precedenti. Ed è proprio per questo che alla fine (speriamo) di questo difficile biennio, il sindaco Stefano Innocente Marangon ci ha tenuto a ringraziare personalmente tutti gli addetti ai lavori: "Tutto questo è stato possibile anche dalla sinergia tra l'amministrazione e la struttura tecnica del Comune, che ha puntualmente trasformato gli indirizzi politici, in risultati concreti. Ringrazio tutti i dipendenti per gli sforzi profusi in questi due anni difficili".

Manuel Matetich

Una scuola unica per il paese: alla Regione la proposta del consiglio comunale

Vigonza avrà una scuola unica, ovvero un istituto comprensivo. Ecco il risultato del voto all'unanimità del Consiglio comunale che prevede l'invio alla decisione regionale la proposta per unificare l'attuale direzione didattica, che comprende 5 scuole primarie e due dell'infanzia con l'attuale istituto comprensivo, composto dalle due sedi di scuola secondaria di I grado (medie) e dal plesso della primaria di Codiverno, e avere quindi un unico istituto comprensivo con un dirigente scolastico. "A partire dal prossimo anno scolastico – afferma Maria Catia Facco – assessore alla scuola di Vigonza - potremo avere perciò un unico istituto comprensivo a cui fare riferimento per l'intero ciclo di studi dei nostri alunni dai 3 ai 14 anni e per le famiglie. Oltre a questo, ci aspettiamo: una crescita educativa e scolastica condivisa per obiettivi, competenze e valutazioni; un maggiore controllo del fenomeno della dispersione scolastica; un maggiore controllo di efficacia degli investimenti economici e strutturali del Comune verso la scuola; un più ampio sostegno del patto di reciprocità fra scuola e territorio e mondo del lavoro". Continua Facco: "Inoltre ci attendiamo che il tutto porti all'attivazione di economie di scala con un unico centro di costo, una stabilità nel tempo per la stessa scuola con la nomina di un Dirigente Scolastico e un Direttore Scolastico e un maggior peso istituzionale per l'istituto comprensivo necessario per interloquire al meglio con le comunità locali e sovracomunali. "Un progetto davvero ambizioso per il territorio vigontino che prevederà per l'appunto la creazione di un Istituto comprensivo cambiando la situazione attuale dell'organizzazione scolastica". (m.m.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Politica. C'è fermento nel Carroccio padovano per il procedimento disciplinare

Il sindaco Marcello Bano rischia l'espulsione dalla Lega

"Espulso? Perché? Perché ho proposto Roberto Marcato, un leghista, a sindaco di Padova? O perché ho chiesto un congresso?". Marcello Bano, sindaco di Noventa Padovana, in questi giorni è nell'occhio del ciclone per l'ipotesi di una sua espulsione o comunque di un procedimento disciplinare nei suoi confronti. Eppure, non traspare rabbia o delusione dalle sue parole, nonostante il momento difficile, ma profonda gratitudine verso il Carroccio, che non intende tradire. "La mia tessera sarà l'unica della Lega a venire meno quando la Lega dovesse non esserci più. Come dice Luca Zaia c'è più gente fuori dalla Lega che dentro e, se dovessi essere espulso, sarà così: niente delusione, non cambia niente". E poi, sottolinea Bano, si tratta di fasi della vita: "Ricordo che anche Bitonci fu espulso dalla Lega e vediamo dove è arrivato ora. Vediamo come andrà, passerà questo momento difficile". Un momento non semplice non solo per Bano, ma per l'intera Lega, scossa da polemiche a seguito dell'esito dell'elezione per il Presidente della Repubblica, con lamentele da più parti per un confronto interno inesistente. Ma il sindaco di Noventa Padovana non ci sta a scagliarsi contro il segretario Salvini: "Non si può prendersela con il segretario che ci ha portato dal 3 al 30%. Si è esposto, non è stato fermo, ci ha messo la faccia e questo gli va riconosciuto. Anche per la candidatura di Francesco Peghin a Padova qualcuno ci ha messo la faccia". Una scelta che Bano non discute, anche se lui aveva in mente un nome diverso. "Non capisco dov'è il problema se ho proposto Marcato – afferma . È un nome che ho fatto prima che venisse ufficializzata la candidatura di Peghin, che peraltro ho incontrato. Questa è la scelta dall'alto e io mi attengo a quanto deciso, facendo il migliore in bocca al lupo a Peghin. Semplicemente, ho sottolineato che Roberto Marcato è uno che piace a tutti, che va al cuore, che è conosciuto da tutti e per una campagna così, breve, serviva qualcuno di già noto. Non credo di aver offeso o tradito nessuno. Sergio Giordani è un civico e ritengo che non fosse il massimo come scelta quella di una candidatura fotocopia con un altro civico. Ma, ripeto, l'ho detto prima che fosse ufficializzata la candidatura". Altra posizione che non è piaciuta, a dire di Bano, la richiesta di ripartire dai territori. "Evidentemente dopo due anni di pandemia i legami con la base si sono un po' allentati, bisogna ripartire dal basso, dal cuore della Lega che sono appunto i territori, perché il sindaco è il collegamento con i vertici ed è quello che è a contatto con i problemi della gente". Quanto ai congressi, "sono sempre stati fatti, ma in questi due anni sono stati completamente fermi per via della pandemia e del passaggio dalla Lega Nord alla Lega Salvini premier. Penso che abbiamo offerto ristoranti, pizzerie, cinema e feste. ora è arrivato il momento di ripartire dalla politica, con persone che siano elette dal territorio".

"Espulso? Perché ho proposto Roberto Marcato, un leghista, a sindaco di Padova o ho chiesto un congresso?

Giorgia Gay

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it | La Piazza Web | lapiazzaweb.it | @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Sociale. La casa di riposo di Noventa sperimenta significative novità

"La Cucina della Memoria": proposta che mette le generazioni a confronto

La struttura ospita al momento 96 anziani non autosufficienti e ha una disponibilità di centro diurno di 20 posti, sospesi causa Covid. Ad oggi si sta compilando un ricettario con le ricette utilizzate

La casa di riposo di Noventa Padovana ospita al momento 96 anziani non autosufficienti e ha una disponibilità di centro diurno di 20 posti, sospesi causa covid. Parlando con i responsabili della gestione emerge la realtà di un ambiente vissuto, integrato con la gente di paese, vivo. Anche se, ovviamente, ora alcuni aspetti sono presidiati per garantire l'incolumità degli ospiti. Il direttore, parlando della Casa, ci tiene a sottolineare che le maestranze sono tutti dipendenti – una settantina – e questo fa una bella differenza in termini di servizio. Investimenti sono stati fatti sui dispositivi di assistenza alla gestione della persona, tipo i sollevatori, e sono in previsione altri investimenti per ampliare la capienza a 120 posti letto con sistemazioni meno numerose nelle stanze. L'obiettivo è il miglioramento del benessere di ospiti e famigliari, anche se in questa epoca pandemica, non possono essere più svolte temporaneamente molte delle attività che in precedenza si potevano fare, come per esempio la presenza sistematica dei parenti in struttura, il contatto estemporaneo con i paesani o le gite. Ciò nonostante ad accorciare le distanze ci ha pensato la cucina. La casa aderisce ad un bando regionale e nasce: "Senior-chef- La Cucina della Memoria". L'attività è svolta con gli studenti della Scuola Professionale Dieffe, scuola di secondo grado di enogastronomia con sede a Noventa Padovana. Causa Covid gli incontri in presenza sono stati sostituiti da collegamenti online tra gli studenti e gli anziani della Casa di Riposo per raccogliere ricette e memorie in ambito enogastronomico con particolare riferimento alla storia personale attraverso oggetti e utensili di un tempo, al contesto storico di riferimento, il racconto di cibi presenti all'epoca in base alle stagioni, modalità di conservazione del cibo, la coltivazione dei campi e l'importanza di avere il bestiame. Il racconto ha valorizzato il confronto tra generazioni. Sono stati anche creati gruppi differenti di signore con abilità diverse e sono state fatte interviste rispetto la modalità di preparazione delle ricette documentandole attraverso foto e video. Ad oggi si sta compilando un ricettario con le ricette utilizzate, "Ricettario-La Cucina Della Memoria" e verranno creati dei video tutorial per testimoniare gli incontri e la varietà degli stessi. Top ten della gastronomia: il pasticcio alla bolognese ha riscontrato un successo stellare.

Nadia Zorzan

Noventana, realtà giovanile assente

Noventana, un paese lungo una strada. Una parrocchia dal 1945, fatta da circa 3.000 parrocchiani. Parla il parroco di Noventana Don Dionisio e illustra una realtà giovanile "assente" con animatori da formare, anche se qualche passo è stato fatto. La scuola materna non ha i numeri per sostenere i costi: su 90 posti di capienza, abbiamo 34 presenti, tanti sono i fattori che hanno segnato il declino: la denatalità, il covid ma anche i problemi economici. Il pensiero è di tenere aperta la scuola, ma la matematica non è una opinione. Si prova a riattivare un tessuto che ha vissuto un buon periodo negli anni tra il 2000 e il 2010 ma che adesso è in lento e inesorabile declino. Ci provano, ci hanno provato nel 2020 e 2021 con Grest e campi estivi (64 ragazzi e 21 animatori). Educatori, sottolinea il parroco, non solo animatori. E per questo bisogna puntare sulla formazione. Disaffezione, distrazione, scollegati, confusi: questo è il quadro dei giovani per il parroco. I genitori? "Mandano i figli a catechismo alla stregua di un doposcuola- dice. Ma poi tutto finisce li. Nessun coinvolgimento. Manca soprattutto la socialità e questo alimenta soprattutto il disagio giovanile. Manca la presenza dei genitori in tante attività

A Noventana non ci sono spazi di aggregazione, come le piazze, a far da catalizzatore ci sono gli argini che (soprattutto in epoca Covid) hanno dato libero sfogo alle famiglie che altrimenti sarebbero state recluse negli appartamenti". (n.z.)

Amministrazione. L'assessore Silvia Alibardi illustra i principali interventi in previsione

Nel 2022 previsti cantieri su tutto il territorio comunale

E' prevista la realizzazione di una pista ciclabile lungo via Vittorio Emanuele, ci sarà il proseguimento dell'opera di manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi

Tanti progetti per Saonara nel 2022. Diamo la parola all'assessore ai lavori pubblici, Silvia Alibardi, per capire che direzione prenderà il Comune in questo anno nuovo. "L'avanzo di amministrazione dell'anno 2020, a seguito di approvazione del rendiconto di gestione 2020 in data 29 aprile 2021, è stato di euro 2.638.294- spiega l'assessore. Detratto quanto vincolato ex lege, le somme a disposizione ammontano a circa 1.800.000. L'attuale amministrazione ha deciso di investire questa somma in molteplici interventi destinati alla mobilità e ad aumentare la fruibilità e l'offerta del nostro territorio. In primis la manutenzione straordinaria delle strade con la realizzazione di nuovi asfalti in gran parte delle vie del nostro territorio, la sistemazione di marciapiedi e l'illuminazione di alcuni passaggi pedonali nei tratti ove si rileva un traffico intenso. Particolare attenzione è stata riservata agli utenti deboli della strada in quanto, dopo la realizzazione della pista ciclabile su via Piave, si è deciso di finanziare la costruzione della nuova pista ciclabile su via Cagnola". "Sempre nella frazione di Villatora, - dichiara Alibardi - verrà realizzato un nuovo parcheggio antistante il cimitero, a servizio di quest'ultimo, delle scuole e degli impianti sportivi. Lo stesso sarà utile anche agli utenti del nuovo parco periurbano che sta per nascere a Villatora; un grande polmone verde di oltre 13.000mq ripartiti tra prato, zone alberate, area giochi per bambini e ragazzi e percorsi pavimentati. Nell'area limitrofa a quella in cui sorgerà la nuova palestra di Saonara, invece, prenderà vita una nuova area per la sgambatura dei cani. Credo sia necessario specificare che per nessuna di questa opera e per nessun intervento realizzato è stato fatto ricorso a ulteriori forme di indebitamento (ad esempio mutui), non gravando così sulle scelte delle prossime amministrazioni. "Conclude Alibardi: "le opere che il Comune ha in programma per il 2022 sono: la realizzazione di una pista ciclabile lungo via Vittorio Emanuele, proseguimento dell'opera di manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi, realizzazione di un magazzino comunale da finanziarsi con la vendita di un lotto di terreno sito in zona artigianale, realizzazione della rotatoria tra via Vittorio Emanuele e via Roma finanziata dalle somme provenienti dall'intervento urbanistico-edilizia nell'ex area Covisa".

Manuel Matetich

Protezione Civile, aiuti alla popolazione

"La protezione civile di Saonara è una solida realtà. Il nostro gruppo comunale di protezione civile è ormai una realtà solida" - dice Alberto Carones, assessore con delega alla protezione civile comunale - e lo ha ampiamente dimostrato anche in questo ultimo anno, meno emergenziale del 2020, ma altrettanto critico in termini di intensità, qualità e quantità degli interventi svolti. Le attività di supporto alla gestione della pandemia sono quelle che prevalentemente hanno occupato i volontari (a tal proposito è bene ricordare che si tratta di persone comuni che operano gratuitamente per il bene della collettività), ma anche la gestione di emergenze correlate a calamità naturali, anche fuori Saonara, è stata impegnativa, senza contare il supporto alle fasce più deboli della popolazione". Continua l'assessore Carones: "L'amministrazione comunale ringrazia sentitamente per il fondamentale contributo che la protezione civile apporta

alla comunità e invita la cittadinanza a diventarne parte attiva. Bastano la maggiore età e la voglia di aiutare concretamente il proprio territorio. Per adesioni o semplici informazioni i contatti di riferimento sono la mail pcsaonara@gmail.com ed il cellulare del coordinatore 335-1837507". Il servizio nazionale della protezione civile ha un insieme di competenze e attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente. Per chiunque volesse ottenere maggiori informazioni, la sede della protezione civile comunale è situata in via Roma al civico 33 a Saonara. Gli incontri con il pubblico in sede avvengono ogni ultimo giovedì del mese dalle ore 21 alle ore 23 e ogni 2° mercoledì del mese dalle ore 21 alle ore 23. (m.m.)

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Società. Una realtà nata nel 2019 pronta a espandersi a tutti gli appassionati del gusto

Confraternita del risotto alla Saonarese, piatti dal successo internazionale

Evviva il risotto di Saonara. Nel territorio del Comune di Saonara si fonda una vera e propria "Confraternita del risotto alla Saonarese". Nata il 13 febbraio 2019, grazie alla volontà di nove amanti della buona tavola a tutto tondo ("col palato, col cuore e con la mente"), la Confraternita è una libera associazione di buongustai, tra cui Giampaolo Donini, Ezio Demaria, Valerio Dian, Danila Rizzato, Andrea Dian, Stefano Bortoletto, Francisca Carvalho, Vittoriano Rocco. Da sempre attenta alle memorie ed alle tradizioni culinarie di Saonara, e dunque culturali, del passato, la Confraternita si impegna per la salvaguardia della cultura gastronomica "Veneta" quale simbolo di un antico modo di vivere e nella ricerca dei sapori più genuini. Come recita il quinto articolo dello statuto, nel territorio veneto, terra di grandi tradizioni storiche, culturali e gastronomiche risalenti ancora prima della Serenissima, è diffuso e apprezzato un piatto da sempre tipico "il risotto", frutto della ormai secolare coltivazione del riso delle terre venete e di una gastronomia che si è consolidata e raffinata nel tempo, grazie al lavoro sapiente del contadino. La Confraternita con grande maestria ha saputo mettere insieme il prodotto tipico del territorio saonarese, come la carne di cavallo con il riso prodotto dalle campagne venete. Il 12 aprile 2019, a Tombelle di Saonara si è celebrata la cerimonia di investitura dei confratelli da parte dell'ormai storica "Confraternita del Baccala'", una serata stupenda e molto emozionante, dove hanno partecipato circa 250 commensali e serviti circa 800 risotti. Dalla cerimonia di investitura quale prima uscita ufficiale, la Confraternita ha continuato nella sua opera di divulgazione e da allora è stata sempre presente con le loro pentole fumanti da condividere nelle occasioni di festa, come la "Festa di Primavera" nello stesso anno a Saonara. Con grandi soddisfazioni poi, la Confraternita è sbarcata in Canal Grande al Casinò di Venezia in occasione di "Japan week in Venice" (260 risotti), alla presenza dei consoli giapponese ed italiano, il Ceo di Toyota, il presidente della Fondazione Italia-Giappone, il senatore Pierferdinando Casini, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ed autorità varie italiane e giapponesi. Altri momenti emozionanti tra le varie attività della Confraternita sono dedicati alle realtà sociali e solidali del territorio, ad esempio in occasione della ricorrenza del ventennale della nascita della Cooperativa sociale "il Glicine" di Saonara e in occasione dell'evento "Caffè Corretto" con le famiglie coinvolte da pazienti con l'Alzaimer. La "Confraternita del risotto alla Saonarese" è aperta a tutti gli appassionati del buon gusto. Per chi invece volesse maggiori informazioni, dal sito www.risottoallasaonarese.it si possono consultare le ricette ufficiali. Per ulteriori contatti scrivere a info@risottoallasaonarese.it o visitare la pagina Facebook dedicata.

Manuel Glauco Matetich

I Sarmati riprendono le corse

Riprendono anche per il 2022 le corse de I Sarmati. L'associazione saonarese ha ripreso i propri allenamenti invitando tutte le persone incuriosite e amanti del running. Tutti i martedì e i giovedì il ritrovo per il consueto allenamento collettivo autogestito è presso gli impianti sportivi in via Bramante 1 a Strà, mentre i mercoledì e venerdì presso gli impianti sportivi di Villatora in viale dello Sport 1, al di fuori della struttura del bocciodromo, che ha un ampio parcheggio comodo per coloro i quali arrivino in macchina.

Una volta ritrovati, si parte. Infatti, la partenza serale è alle 19:45 (per il cammino) o alle 20 (per la corsa) in punto, tutti pronti per un percorso di circa 7 chilometri o di 13, a seconda della decisione di percorso presa dal gruppo. Un sali-scendi continuo che avvicina tutti gli amanti e i professionisti del running, walking e nordic walking, a passare un paio di ore assieme. Il gruppo è formato da persone che sicuramente condividono la passione per la corsa, e tra queste ci sono diverse tipologie di sportivi: dai camminatori amatoriali ai veri e propri maratoneti. Il gruppo de I Sarmati è anche molto attivo sul web. Infatti, sulla loro pagina Facebook, è possibile seguire le attività del gruppo, gli aggiornamenti, nuove proposte, eventi e la possibilità di iscriversi al gruppo.

Per ulteriori informazioni, è possibile direttamente telefonare al numero di cellulare 346/4251003. (m.m.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Infrastrutture. Dieci anni dopo lo studio di fattibilità e cinque dopo il progetto preliminare

Stop all'Idrovia Padova - Venezia, esclusa dai fondi del Pnrr

Lo denuncia il Comitato "Brenta Sicuro": "L'opera non è cantierabile: non ha un progetto avanzato e cioè ad ora non ci sono i progetti definitivo ed esecutivo. Ma non finisce qui: si trovino altre strade per finanziare un'opera indispensabile per il territorio"

Il completamento dell'idrovia Padova-Venezia è fuori dai progetti finanziati dai fondi del Pnrr. L'opera infatti non è stata inserita tra quelle finanziabili dai fondi europei gestiti dal governo perché mancano ancora i progetti esecutivo e definitivo. A denunciarlo è stato nelle scorse settimane Marino Zamboni, presidente del comitato Brenta Sicuro che da anni con decine di Comuni si batte per il completamento dell'opera. Dal comitato sottolineano come, per l'idrovia, dopo lo studio di fattibilità del 2011 il progetto preliminare del 2016 e innumerevoli documenti di Regione, Province di Venezia e Padova e ben 31 amministrazioni comunali che hanno sottoscritto, spesso all'unanimità nei consigli comunali vi sia la "la necessità di completamento dell'opera che è entrata a pieno titolo fra le opere del Recovery plan regionale al primo posto assoluto. Il successivo passo di approvazione a livello governativo non ha portato ad alcun frutto in quanto l'opera non è cantierabile: non ha un progetto avanzato e cioè ad ora non ci sono i progetti definitivo ed esecutivo". Una caratteristica per il Comitato che poi non era presente nella proposta è il termine lavori previsto dal Pnrr entro il 2026.

A confermare il non inserimento dell'opera in quelle finanziabili dal Governo con il Pnrr è l'onorevole Roberto Caon per il quale "le motivazioni le conosce la Regione". Delusione fra gli amministratori pubblici cioè soprattutto fra i sindaci del Padovano e Veneziano che tanto ci avevano sperato.

Per il Comitato Brenta Sicuro non finisce qui. "Il mancato inserimento dell'Idrovia Padova Venezia fra le opere da realizzare con le risorse del Pnrr rappresenta una decisione che penalizza fortemente il Veneto- dice Zamboni - condannando il vasto territorio fra il Padovano e del Veneziano, con più di 500.000 abitanti, alla perenne esposizione al rischio alluvione. E' assodato che il sistema Brenta Bacchiglione è insufficiente a scolmare le acque di piena di eventi piovosi eccezionali e che i 100 anni del tempo di ritorno stimati dall'alluvione del 1966 stanno inesorabilmente passando senza avere realizzato alcuna opera di prevenzione. Per questo noi ribadiamo che l'Idrovia Padova- Venezia è un'opera, non solo locale ma certamente di importanza nazionale, indispensabile e che è compito della politica, a tutti i livelli, unirsi per realizzarla. Esiste un progetto preliminare realizzato dalla Regione Veneto oramai nel 2016, va finanziata subito la progettazione avanzata per poterla realizzare, senza indugio".

Da qui una proposta: "Se non viene realizzata con le risorse del Pnrr – conclude Zamboni - si trovino altre strade per finanziarla. E' inconcepibile che in Veneto si recepiscano risorse per costruire strade e non si trovino per difendere i cittadini e il territorio da alluvioni che di certo ci saranno : Chiediamo incontri per poter esprimere direttamente le nostre preoccupazioni (supportare da dati scientifici), a Governo, Regione, Provincia di Padova ed alla Conferenza dei sindaci Riviera del Brenta".

Alessandro Abbadir

Alta Velocità Padova - Bologna, un passo avanti

"Alta velocità Padova – Bologna ,l'opera è stata inserita dalla Rete Ferroviaria italiana tra le opere in studio di fattibilità da portare avanti con fondi Pnrr e fondi di altro tipo". Ad annunciarlo è Roberto Caon, parlamentare di Forza Italia che da anni si batte per la realizzazione di questa infrastruttura. "Quello che è arrivato in questi giorni – dice Caon – è un'ottima notizia e un grandissimo risultato". L'opera è inserita in un piano di fattibilità per completare l'alta velocità ferroviaria sulla tratta Reggio Calabra-Venezia. Quello che mancava era proprio il tratto da Bologna a Padova. Ora il governo è corso ai ripari e con i fondi complementari del Pnrr (55 miliardi di euro) ha messo in campo il progetto di fattibilità per il raddoppio dei binari della linea che dal capoluogo emiliano arriva - attraverso Ferrara, Rovigo e le Terme Euganee alla città del Santo. L'obiettivo è quello di 'un sistema ferroviario innovativo, sicuro e più sostenibile' da realizzarsi n parte con le risorse del Pnrr e anche con le disponibilità complementari. La notizia è arrivata quando, nelle scorse settimane, il ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini ha trasmesso al parlamento il "Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci" (in sigla il Dsmf), un report previsto proprio dal piano europeo che porterà poi alla firma del nuovo contratto di programma tra governo e Rfi (rete Ferroviaria) Caon è entusiasta "ora si proceda spediti nelle fasi successive per la realizzazione". (a.ab.)

Patrimonio artistico. Frutto delle indagini dei Carabinieri del nucleo tutela del territorio

L'arte sacra ritrovata dopo 16 anni, chiese padovane nel mirino

Opere sacre trafugate, l'azione dei carabinieri si è fatta pressante e incisiva sul territorio nelle scorse settimane, e ha portato al recupero di importanti opere di valore su tutto il territorio del padovano. Nello specifico quattro opere sacre sono state recuperate dai Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale (Tpc) di Venezia, coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Padova, nell'ambito di specifici servizi di controllo del mercatodell'arte finalizzati a prevenire e contrastare il commercio di beni culturali di provenienza illecita.

Le statue lignee, di scuola veneta settecentesca che si trovano su piedistalli in marmo, rappresentano San Pietro, San Paolo, Santa Scolastica, Santa Margherita La Coque e il Sacro Cuore e ornavano l'altare maggiore della Chiesa di San Giovanni Battista. Le opere erano comparse sul mercato antiquariale durante l'estate, battute in vendita da una casa d'aste laziale. Ma come si è riusciti nel dettaglio a trovarle? I militari del Nucleo Tpc di Venezia, contattati dall'insospettito acquirente, hanno comparato le immagini dei beni all'incanto con quelle contenute nella "Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti" e hanno identificato così le sculture.

Le indagini condotte dal Nucleo Tpc di Venezia hanno così consentito di ricostruire la storia delle statue: dopo il furto e la ricettazione, le opere erano state oggetto di vari passaggi di proprietà, che avevano interessato diverse Regioni italiane, sino a giungere presso a un antiquario laziale. Inoltre, nel loro peregrinare, al probabile fine di mascherarne l'origine, sono state private del loro colore bianco più superficiale, presentandosi così color oro. A distanza di 16 anni dal furto, i Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Venezia hanno potuto restituire così alla Curia di Padova e alla comunità di Ospedaletto Euganeo le quattro statue raffiguranti i santi, di grandissimo valore devozionale. Le quattro statue erano state rubate il 20 aprile 2005.

Non è la prima volta che il gruppo dei carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale mette a segno colpi importanti che hanno interessato sia il territorio padovano ma anche veneziano, vicentino trevigiano Alla consegna delle opere c'erano il tenente colonello Christian Costantini, il vescovo di Padova monsignor Claudio Cipolla, il direttore dell'Ufficio Beni culturali della diocesi di Padova, l'architetto Claudio Seno, il direttore del Museo diocesano il dottor Andrea Nante. Erano presenti inoltre:la dottoressa Monica Pregnolato, funzionaria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, in rappresentanza del soprintendente Fabrizio Magani; il parroco attuale di Ospedaletto Euganeo,don Luca Fanton. La riconsegna è avvenuta in Sala San Gregorio Barbarigo, del Museo diocesano, all'interno del Palazzo Vescovile di Padova.

Alessandro Abbadir

Un momento della restituzione delle opere d'arte rubate dalla chiesa di Ospedaletto Euganeo nel 2005

Trasformazione agroalimentare, al via il percorso formativo

Un percorso di specializzazione tecnica superiore nell'ambito della trasformazione alimentare e della lavorazione di produzioni tipiche del territorio con forte spinta e vocazione verso la sperimentazione e l'innovazione. Questo l'obiettivo del nuovo corso promosso dalla scuola della formazione professionale Dieffe di Noventa Padovana e rivolto ai giovani che intendono migliorare le loro competenze nell'ambito agroalimentare. Il percorso, gratuito e rivolto a studenti che hanno ottenuto la qualifica professionale triennale, il diploma tecnico quadriennale o il diploma superiore quinquennale, è articolato in 800 ore distribuite su due semestri, dalla fine di febbraio alla fine di dicembre. L'intenzione, spiegano i responsabili della Dieffe, è quella di formare un tecnico "che possa inserirsi in tutti i settori della trasformazione. E' un'occasione per acquisire competenze molto richieste nell'agroalimentare in un dialogo costante tra i segreti enogastronomici del territorio, provenienti dalla tradizione e dalla storia del luogo, e il domani, nell'innovazione costante dei sapori. Il settore, negli ultimi anni, ha registrato una crescita costante, trainata anche dalle attuali tendenze del mercato dell'arte bianca (pasticceria, panificazione, pizzeria) e dei settori vino, distillati, olio e birra. Al termine delle attività didattiche saranno realizzati servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo per supportare i partecipanti nella ricerca di opportunità di lavoro coerenti con il percorso intrapreso e con il proprio progetto di vita e professionale". Le iscrizioni chiudono il 21 febbraio.

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

L'esposizione. Al Centro Culturale San Gaetano a Padova fino al 5 giugno

Storie di lune, sguardi e montagne: dai Romantici a Segantini

Viaggio nelle atmosfere e tra i paesaggi meravigliosi che hanno caratterizzato il "secolo della natura" attraverso la selezione di 75 opere provenienti dalla Fondazione Oskar Reinhart e scelte da Marco Goldin

Dopo il successo di "Van Gogh. I colori della vita," una nuova mostra è sbarcata a Padova: fino al 5 giugno 2022 le sale espositive del Centro Culturale San Gaetano ospiteranno "Dai Romantici a Segantini. Storie di lune e poi di sguardi e montagne. Capolavori dalla Fondazione Oskar Reinhart". La mostra, promossa da Linea d'ombra, Comune di Padova, Kunst Museum Winterthur, in collaborazione con Aps Holding, AcegasApsAmga, Camera Commercio Padova, propone una selezione di settantacinque opere provenienti dalla Fondazione Oskar Reinhart e scelte personalmente da Marco Goldin. Una collezione che comprende opere di artisti tedeschi e svizzeri di grande valore, da Friedrich a Runge e Dahl. I visitatori della mostra avranno così modo di compiere un viaggio nelle atmosfere sublimi del Romanticismo e nell'arte dell'Ottocento, che Goldin stesso chiama "il secolo della natura", affermazione che trova riscontro nei paesaggi meravigliosi che caratterizzano molte opere dell'epoca e che si distinguono per bellezza e modernità.

Caspar David Friedrich, Le bianche scogliere di Rügen, 1818. Kunst Museum Winterthur, Fondazione Oskar Reinhart. © SIK-ISEA, Zurigo (Philipp Hitz)

Divise in sette sezioni tematiche che ripercorrono il secolo in ordine cronologico, fra le opere esposte spiccano quelle di Caspar David Friedrich, il grande pittore alla cui riscoperta contribuì proprio Reinhart durante una mostra a Berlino nel 1906, come ricorda lo stesso Goldin. A Padova sarà possibile ammirare cinque opere dell'artista, fra cui Le bianche scogliere di Rügen. Altre sezioni tematiche sono dedicate a Böcklin e a Hodler, all'Impressionismo tedesco e alle novità portate da pittori svizzeri quali Cuno Amiet e Giovanni Giacometti.

La mostra padovana è la prima tappa di un progetto espositivo più ampio, concepito da Marco Goldin per raccontare la situazione della pittura in Europa nel corso dell'Ottocento e parte del Novecento. Il progetto, con il titolo complessivo Geografie dell'Europa. La trama della pittura tra Ottocento e Novecento sarà strutturato in più esposizioni successive, ognuna delle quali, focalizzandosi su una nazione o area geografica, racconterà quei periodi in cui l'arte ha dato i frutti migliori superando le consuetudini del passato. Il Romanticismo, punto di partenza dell'arte in Europa a inizio Ottocento, è protagonista della prima tappa di questo affascinante viaggio.

Frutto degli studi dedicati da Goldin all'arte europea dell'Ottocento, il progetto espositivo permetterà di mettere in luce le specificità territoriali facendo comprendere al contempo le relazioni esistenti fra le culture figurative nazionali. D'altra parte i singoli artisti erano soliti viaggiare recandosi nelle grandi capitali europee, nelle accademie, nei luoghi in cui trovare testimonianze artistiche di valore. Moltissimi coloro che viaggiarono in Italia, in alcuni casi vivendoci anche per un periodo. Un percorso affascinante, di cui Padova costituisce orgogliosamente la prima tappa.

Francesca Tessarollo

Natura Sonorum: la nuova stagione dell'OPV al Verdi

Natura Sonorum è il nome della nuova stagione concertistica della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, giunta alla 56ª edizione. Progettata dal Direttore musicale e artistico dell'OPV Marco Angius, la rassegna avrà come cornice il Teatro Verdi, eletto a luogo ideale in virtù della nuova camera acustica che garantisce un ascolto ottimale da ogni posto. La stagione concertistica proseguirà fino al 9 giugno: un totale di 10 appuntamenti pensati per indagare il rapporto tra suono e natura, come suggerisce il nome della rassegna, scelto per sottolineare la stretta connessione con la città di Padova e in particolare con uno dei suoi luoghi simbolo, l'Orto botanico.

Fra i protagonisti Schubert: dopo un primo appuntamento a lui dedicato il 28 gennaio, l'esplorazione del suo catalogo continuerà coi concerti del 17 febbraio, del 14 aprile e del 12 maggio. Il programma si caratterizza inoltre per la combinazione di brani inconsueti e di grandi capolavori della storia della musica, a fornire un'offerta quanto mai varia. Da segnalare, in particolare, l'appuntamento con la prima esecuzione nazionale del Concerto per oboe e orchestra di Richard Strauss diretto da Hansjörg Schellenberger e con il primo oboista dell'OPV Paolo Brunello. Di rilievo la presenza di alcuni fra i più interessanti interpreti della nuova generazione che si alterneranno sul palco del Verdi, e il debutto a Padova di cinque dei dieci Direttori d'orchestra: Roberto Abbado, Umberto Benedetti Michelangeli, la direttrice estone Anu Tali, il direttore israeliano Yaniv Dinur,il direttore polacco Antoni Wit. (f.t.)

Basket. Giacomo Cecchinato, 21 anni, è alla sua prima stagione con i neroverdi

La Virtus riparte di slancio e punta ai play-off: "siamo in ascesa"

Inizia alla grande il 2022 per la Virtus Basket che ha ripreso a macinare gioco e punti. Tra i protagonisti di questo scorcio di campionato Giacomo Cecchinato, 21 anni, alla sua prima stagione con i neroverdi. Insormontabile in difesa, efficace nel far girare palla e dar ritmo alla squadra, infallibile nei tiri da fuori: un realizzatore con una media punti da record. Grazie a questa ripresa, dopo un avvio di stagione un pò incerto, la Virtus comincia a vedere il traguardo dei play off.

"Indubbiamente siamo in ripresa", commenta Giacomo Cecchinato, "In campo abbiamo cominciato a conoscerci un pò meglio e ci troviamo molto di più; la Virtus è in ripresa, adesso siamo messi molto bene sia a livello di classifica che di mentalità.

La zona play off è più vicina e devo dire che è un grande risultato visto che non siamo partiti nel migliore dei modi. Con l'inizio del nuovo anno abbiamo trovato concentrazione e intensità di gioco, come ci ha chiesto il coach De Nicolao, quindi siamo contenti dei risultati che stiamo facendo".

"Abbiamo ritrovato concentrazione e intensità di gioco, come ci ha chiesto il nostro coach De Nicolao"

Una carriera iniziata da giovanissimo: a 4 anni aquilotto nella Pallacanestro Arcella, poi due anni nel Riviera Basket di Fossò, poi ancora all'Arcella. Il trasferimento a Reggio Emilia è stato dirottato su Casale Monferrato per seguire l'allenatore che lì era stato chiamato.

Le giovanili a Casale e poi il ritorno a Padova: due stagioni prima in serie C e poi in B con l'Ubp, infine, la scorsa stagione, l'approdo alla Virtus. "Il coach e la dirigenza mi stanno dando molta fiducia, e questo mi ha caricato; so che contano su di me per fare un ottimo campionato e spero che questa fiducia e questa striscia di vittorie continuino nel nostro percorso della stagione".

Obiettivo della stagione ? "Con i compagni ce lo siamo detto: dobbiamo pensare partita per partita. Per ora l'obiettivo sono i play off, e poi si vedrà".

Nonostante gli impegni sportivi Giacomo non ha smesso di studiare: "Sono iscritto a Scienze motorie, all'Università telematica San Raffaele di Roma, così riesco a seguire le lezioni e a dare gli esami senza trascurare gli allenamenti e gli impegni sportivi".

Obiettivi a lungo termine?: "Vorrei continuare a giocare a basket il più a lungo possibile, ai livelli più alti che riuscirò a raggiungere. E poi, una volta smessa la divisa di gioco restare nell'ambito dello sport, come fisioterapista o preparatore atletico. Sono innamorato del basket e vorrei rimanere anche in futuro in questo ambiente".

Diego Buonocore

Nuovo diesse Calcio Padova: a sorpresa arriva Mirabelli e scommette sul settore giovanile

Investire sul vivaio, far crescere gli atleti delle giovanili fino ad accompagnarli in prima squadra, valorizzare le risorse interne, un investimento che dà sempre i suoi frutti. Massimiliano Mirabelli è da fine gennaio il nuovo direttore sportivo del Calcio Padova. Un arrivo a sorpresa, in pieno calcio mercato, per riprendere il filo che deve riportare i biancoscudati a fare il salto di categoria, obiettivo dichiarato e su cui la società ha puntato denaro e credibilità. Mirabelli era da tre anni e mezzo senza contratto, in questo periodo ha girato molto, studiando squadre e osservando giocatori dei campionati italiani ed europei; "avevo in programma anche un tour in Sudamerica, saltato per via della pandemia", ha dichiarato. E' stato osservatore dell'Inter nel 2011; nel 2013 ha lavorato per una stagione al club inglese del Sunderland, in Premier League; l'anno successivo è tornato all'Inter come capo degli osservatori. Nel 2017, dopo l'ufficializzazione del passaggio di proprietà del Milan da Fininvest all'imprenditore cinese Li Yonghong, Mirabelli ha assunto l'incarico di direttore sportivo del club rossonero, da cui è stato esonerato nel 2018 in seguito al passaggio del Milan a Elliott Management Corporation. Il contratto con il Padova avrà scadenza il 30 giugno 2024. Nella conferenza stampa di presentazione Mirabelli ha dichiarato l'obiettivo di valorizzare il settore giovanile: alla società biancoscudata brucia ancora la perdita di Luca Moro, cresciuto nelle giovanili del Padova e ceduto in prestito prima al Torino, poi al Genoa e poi alla Spal. Infine il Catania, costretto a puntare quasi unicamente su calciatori in prestito, gli ha dato una opportunità. Occasione che il 21 enne di Monselice ha sfruttato alla grande, con una media di quasi un gol a partita. Difficile il suo ritorno a Padova; si parla di un suo possibile trasferimento al Sassuolo, a fine stagione. "Sono a Padova per vincere", ha dichiarato Mirabelli, "Padova è un club che deve ambire a traguardi importanti, la serie C non le appartiene. Il nostro riscatto deve partire dal settore giovanile. Qui ho trovato una squadra di ragazzi professionisti e disponibili al nostro lavoro: abbiamo un obiettivo da raggiungere. Io non amo unicamente il ruolo da scrivania", ha continuato Mirabelli, "il direttore sportivo deve conoscere il campionato, i suoi protagonisti. Devo avere la conoscenza diretta: mi piace vedere i giocatori in campo, e sentire l'odore dell'erba del campo di gioco". (d.b.)

S-Budget
la tua spesa a meno di
15€

Prezzi bloccati fino al 27 febbraio 2022

Latte intero Fior di Malga S-Budget
0,79€ al pezzo

Mozzarella S-Budget 125 g
5,20 €/kg
0,65€ al pezzo

Yogurt S-Budget gusti assortiti
125 g - 1,76 €/kg
0,22€ al pezzo

Sugo pronto S-Budget arrabbiata/ eoliana/norma
350 g - 2,71 €/kg
0,95€ al pezzo

Cappelletti/ Tortelloni S-Budget assortiti
500 g - 2,98 €/kg
1,49€ al pezzo

Caffè classico S-Budget 250 g
3,56 €/kg
0,89€ al pezzo

Tonno in olio di girasole S-Budget
6,23 €/kg
2,99€ alla conf.

Cereali Corn Flakes S-Budget
500 g - 2,18 €/kg
1,09€ al pezzo

Bibita agli agrumi/Ginger S-Budget
0,23 €/L
0,35€ al pezzo

Carta igienica S-Budget
1,49€ al pezzo

Detersivo in polvere S-Budget
2,6 kg
3,99€ al pezzo

TOTALE SPESA DI QUESTI PRODOTTI 14,90 €

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA 2021 - 2022

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

S-Budget
la tua spesa a meno di 15€

Prezzi bloccati fino al 27 febbraio 2022

Latte intero Fior di Malga S-Budget
0,79€ al pezzo

Mozzarella S-Budget 125 g
5,20 €/kg
0,65€ al pezzo

Yogurt S-Budget gusti assortiti
125 g - 1,76 €/kg
0,22€ al pezzo

Sugo pronto S-Budget arrabbiata/ eoliana/norma
350 g - 2,71 €/kg
0,95€ al pezzo

Cappelletti/ Tortelloni S-Budget assortiti
500 g - 2,98 €/kg
1,49€ al pezzo

Caffè classico S-Budget 250 g
3,56 €/kg
0,89€ al pezzo

Tonno in olio di girasole S-Budget
6,23 €/kg
2,99€ alla conf.

Cereali Corn Flakes S-Budget
500 g - 2,18 €/kg
1,09€ al pezzo

Bibita agli agrumi/Ginger S-Budget
0,23 €/L
0,35€ al pezzo

Carta igienica S-Budget
1,49€ al pezzo

Detersivo in polvere S-Budget
2,6 kg
3,99€ al pezzo

TOTALE SPESA DI QUESTI PRODOTTI 14,90 €

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA 2021 - 2022

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

S-Budget
la tua spesa a meno di 15€

Prezzi bloccati fino al 27 febbraio 2022

Latte intero Fior di Malga S-Budget
0,79€ al pezzo

Mozzarella S-Budget 125 g
5,20 €/kg
0,65€ al pezzo

Yogurt S-Budget gusti assortiti
125 g - 1,76 €/kg
0,22€ al pezzo

Sugo pronto S-Budget arrabbiata/ eoliana/norma
350 g - 2,71 €/kg
0,95€ al pezzo

Cappelletti/ Tortelloni S-Budget assortiti
500 g - 2,98 €/kg
1,49€ al pezzo

Caffè classico S-Budget 250 g
3,56 €/kg
0,89€ al pezzo

Tonno in olio di girasole S-Budget
6,23 €/kg
2,99€ alla conf.

Cereali Corn Flakes S-Budget
500 g - 2,18 €/kg
1,09€ al pezzo

Bibita agli agrumi/Ginger S-Budget
0,23 €/L
0,35€ al pezzo

Carta igienica S-Budget
1,49€ al pezzo

Detersivo in polvere S-Budget
2,6 kg
3,99€ al pezzo

TOTALE SPESA DI QUESTI PRODOTTI 14,90 €

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA 2021 - 2022

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

S-Budget
la tua spesa a meno di 15€

Prezzi bloccati fino al 27 febbraio 2022

Latte intero Fior di Malga S-Budget
0,79€ al pezzo

Mozzarella S-Budget 125 g
5,20 €/kg
0,65€ al pezzo

Yogurt S-Budget gusti assortiti
125 g - 1,76 €/kg
0,22€ al pezzo

Sugo pronto S-Budget arrabbiata/ eoliana/norma
350 g - 2,71 €/kg
0,95€ al pezzo

Cappelletti/ Tortelloni S-Budget assortiti
500 g - 2,98 €/kg
1,49€ al pezzo

Caffè classico S-Budget 250 g
3,56 €/kg
0,89€ al pezzo

Tonno in olio di girasole S-Budget
6,23 €/kg
2,99€ alla conf.

Cereali Corn Flakes S-Budget
500 g - 2,18 €/kg
1,09€ al pezzo

Bibita agli agrumi/Ginger S-Budget
0,23 €/L
0,35€ al pezzo

Carta igienica S-Budget
1,49€ al pezzo

Detersivo in polvere S-Budget
2,6 kg
3,99€ al pezzo

TOTALE SPESA DI QUESTI PRODOTTI 14,90 €

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA 2021 - 2022

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

#Regione

Il Punto

A metà del guado

di Antonio Di Lorenzo

Benedetti il Presidente al Quirinale e Draghi a palazzo Chigi, vale a dire la strana coppia che incarna lo stellone italico, ciascuno con il suo fardello di delusioni e coraggio, la politica torna a guardare l'orizzonte locale con più dubbi che certezze. La prima verifica sono le amministrative in arrivo in tre capoluoghi: Padova, Verona e Belluno. La sensazione è che, ciascuno a modo suo, tutti i protagonisti stiano cercando di arrivare all'altra sponda del fiume. Con fatica. Prendete il Pd. Come ha detto un comico, e i comici vanno sempre ascoltati perché come gli aruspici tirano fuori le budella e leggono il futuro, a sinistra Letta ha fatto finta di essere morto per poi svegliarsi e sostenere di aver vinto. Magari ha ragione: del resto anche l'orologio rotto due volte al giorno segna l'ora giusta. Al centro, ma si fa per dire perché ormai la scena è fluida, ci sono i Cinque stelle, o meglio quel che ne resta, che – a proposito di metafore acquatiche – sembra i naufraghi della zattera della Medusa, costretti a mangiarsi l'un l'altro per sopravvivere. Se proseguono così, e nel Veneto sono al 5%, finiranno come gli highlander: ne resterà solo uno. E a proposito ancora di acqua e di guadi, c'è da guardare con attenzione alle manovre di avvicinamento tra Coraggio Italia di Brugnaro, Toti e Marin e Italia Viva di Matteo Renzi, al quale va riconosciuto un senso della posizione che neanche l'Antognoni della sua Viola. Fanno bene a pensare alla semplificazione del quadro, ma, sempre usando un'immagine marina, sembrano la "Open arms" impegnata a salvare i migranti in mezzo al mare. Solo che non si capisce chi sia gli uni e chi gli altri.

Sull'altro fronte, il dinamismo di Salvini ricorda i poeti futuristi che urlavano "zang, tumb tumb" e battezzavano il loro atteggiamento come la rivoluzione delle "parole in libertà". Il risultato, come è stato sottolineato da un autorevole osservatore del campo, Alessandro Sallusti, è che il leader ha frantumato un centrodestra che comunque non esisteva più con i suoi connotati dal marzo 2018, da quando cioè non ne era più leader Berlusconi. Ora si tratta di rifondarlo.

Già, ma come? E qui, prima ancora che con la Giorgia infuriata (che ha più di una ragione) si apre una resa dei conti anche con Forza Italia: c'è chi nel partito sostiene che sia arrivata l'ora di risvegliarsi da una sottomissione voluta alla Lega, durata anche troppo, e ritrovare personalità e orgoglio. I voti ci sono ancora. In verità, la Lega ha di fronte la scommessa di trasformarsi in un partito conservatore moderato, agganciandosi al partito popolare europeo e lasciando la sponda della destra-destra. Così si potrebbe costruire un'alternativa reale in Italia, quella che manca da tre Repubbliche, troppo divise tra ideologie contrapposte la prima, berlusconiani e anti la seconda, sovranisti ed europeisti la terza. Ci vuole coraggio, certo, perché Giorgia Meloni è l'unica leader che sta vedendo crescere il suo appeal. Ma è anche vero che l'unico mestiere del leader è indicare la strada prima degli altri, con chiarezza e fiducia, anche quando si trova a metà del guado. Basta vedere lontano, avere strategia. Qualità che evitano di fare la fine del Tizio che raccontava: "Stavo sulla riva del fiume e ho litigato con un altro che pretendeva che il mio cadavere del mio nemico fosse il suo". Sarebbe una jattura non saper scrutare il futuro.

Giacomo Possamai, capogruppo del Pd

"Con Mattarella siamo in ottime mani, ora il dialogo con le forze moderate"

Giacomo Possamai, capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale, ha vissuto in prima persona l'elezione del Capo dello Stato, come delegato regionale.

Come valuta la rielezione di Mattarella?

"Ovviamente siamo nelle mani giuste, abbiamo un presidente affidabile che saprà svolgere al meglio il suo compito. Ritengo però che non si opportuno cedere al trionfalismo perché chiedere a Mattarella di restare al Quirinale è un sintomo della crisi politica che stiamo vivendo".

Come ne esce il centrodestra?

"La spaccatura nel centrodestra è stata così forte da rendere difficile pensare che non abbia effetti in chiave locale. Pensiamo a cosa sta capitando sul fronte delle amministrative nelle grandi città venete, dove da mesi assistiamo a continue tensioni e litigi. Fratelli d'Italia a questo punto, di fronte ad una continua crescita e alle tensioni con Salvini vorrà alzare la testa anche in territorio come il Veneto, dove la lega è egemone. In questo frangente la parte più moderata e liberale di Forza Italia si trova in difficoltà in questo nuovo assetto. Apriamo perciò ad una fase di dialogo e di ascolto anche a livello territoriale. Non sto parlando di accordi ma di un confronto franco, del resto già in tanti comuni dialoghiamo con i moderati e i liberali".

E il centrosinistra che ruolo ha avuto?

"A me sembra che Letta abbia avuto il pregio della coerenza, a differenza di altri. Fin dal primo giorno ha detto che bisognava sedersi intorno ad un tavolo con le forze politiche e bisognava trovare insieme figura super partes e rappresentativa. Invece per alcuni giorni il Parlamento è stato tenuto in stallo dalla volontà di Salvini di eleggere un presidente di parte, solo che c'erano due problemi, da un lato i numeri e si è visto con la Casellati, dall'altro un problema politico perché voleva dire far saltare il banco e quindi il governo. Facendo piombare l'Italia in un momento di caos istituzionale, tutto il contrario di quel che serve ora. A quel punto era evidente che bisognava individuare una proposta condivisa. Salvini ormai aveva bruciato così tante candidature che l'unica soluzione era la rielezione di Mattarella".

Il suo punto di vista da delegato regionale?

"In chiave personale è stata senz'altro una grande esperienza, anche se mi ritengo un uomo del territorio, lontano dai riti romani".

Nicola Stievano

Il commento del governatore del Veneto Luca Zaia

"Dal Presidente bel segnale sull'autonomia: dobbiamo chiudere questa partita"

"Sull'Autonomia, dal Presidente Mattarella è venuto un bel segnale, così come sul ruolo delle Regioni e delle autonomie locali, un passaggio che ho molto apprezzato". Luca Zaia, presidente della Regione, guarda con speranza al "Mattarella bis" e rilancia la carta dell'autonomia. Dopo aver preso parte al voto come "grande elettore" in qualità di delegato regionale, Zaia mette in agenda l'urgenza dell'autonomia e vede un primo segnale positivo proprio nelle parole pronunciate da Mattarella nel suo discorso di insediamento. "

Per il Veneto spero sia di buon auspicio, - aggiunge Zaia - anche perché il nostro processo di Autonomia differenziata è avviato e dobbiamo assolutamente chiudere questa partita, che è in linea con la Costituzione. Il fatto che il Presidente della Repubblica, che ne è il garante, ne abbia parlato in forma molto rispettosa fa ben sperare che si possa arrivare alla fase esecutiva".

"In generale – prosegue il presidente del Veneto – si è trattato di un discorso a 360 gradi, indicando quali saranno le sfide del futuro rispetto al tema del sociale, del lavoro, della violenza sulle donne, delle sfide economiche che ci attendono, della fase nuova (non post Covid) come egli l'ha chiamata. Ho anche apprezzato molto i passaggi sulla Magistratura e sulla necessità che si riformi".

Sulla stessa linea d'onda anche Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega - Liga Veneta in Consiglio regionale: "Sentire la parola 'Autonomie' pronunciata dal Presidente Mattarella, per noi Veneti è come vedere una luce nel buio. Non ci illudiamo, certo: sappiamo che il percorso è lungo, ma in politica le parole, soprattutto in certi contesti e in certi frangenti, hanno un peso. Se il Presidente Mattarella vorrà sostenerci nella nostra legittima rivendicazione, ne saremo onorati. Il Veneto e i 2.273.985 cittadini che si sono espressi a favore dell'Autonomia aspettano dal 2017 e sono ormai impazienti che Roma dia seguito alla loro volontà. Una volontà che, come sempre accade in Veneto, è stata espressa democraticamente e nel rispetto della Legge. In questi anni abbiamo sentito un nutrito e ricco carnet di termini giuridici per definire il percorso autonomistico. Ora più che mai anche le parole della più alta carica dello Stato ci confermano che stiamo percorrendo la strada giusta", conclude Villanova.

L'intervista. Dialogo a tutto campo con Alberto Stefani, coordinatore regionale del Carroccio

"Lega, contenitore naturale del buon governo, da sempre accoglie più sensibilità"

A volerlo alla guida del Carroccio è stato il leader Matteo Salvini in persona. Alberto Stefani, sindaco di Borgoricco e deputato (eletto nel 2018, con oltre il 52 per cento dei consensi tanto da risultare il più giovane parlamentare di sempre del suo partito) è l'attuale coordinatore regionale della Lega. Il Governatore Zaia lo definisce un "fuoriclasse". A Stefani, e con lui i vertici rappresentati dai big del partito (che il coordinatore ha voluto allargare subito dopo il suo insediamento), fa capo una Lega che in questa regione non si è mai fermata, continuando a raccogliere consensi e adesioni tra militanti, amministratori pubblici e giovani.

Non è un caso che il giovane parlamentare sia uno dei volti nuovi - insieme a Isabella Tovaglieri, eurodeputata, Rebecca Frassini, parlamentare, e a Luca Toccalini, segretario nazionale della Lega giovani, su cui il segretario Salvini ha deciso di puntare per ridare forza e smalto al partito. Proprio a Roma, durante le elezioni per il nuovo Presidente della Repubblica, Stefani ha riunito i colleghi parlamentari veneti per un summit durante il quale ha donato a ciascuno una spilletta raffigurante il Leone di San Marco e Alberto da Giussano.

Il coordinatore regionale della Lega, Alberto Stefani

Onorevole Stefani, cosa risponde a quegli osservatori che parlano di una Lega divisa in due correnti?

"La Lega è un partito che accoglie da sempre più sensibilità, ma che ha sempre fatto sintesi. Ho iniziato la mia militanza durante il liceo, posso assicurare che non sono mai mancati dibattiti, confronti, scambi di opinione anche contrastanti: sono il cuore pulsante di un movimento, in questi due anni purtroppo penalizzato dalla difficoltà di incontrarsi a causa della pandemia".

"In Veneto, solo negli ultimi dieci mesi sono entrati 20 nuovi sindaci e 50 amministratori. Siamo il partito di riferimento del territorio, questo non lo dico io, ma i numeri"

Si parla di mano fin troppo pesante con espulsioni nei confronti di chi ha espresso il proprio dissenso.

"La Lega ha un regolamento che i nostri iscritti conoscono. Al nostro interno si può discutere di tutto, non ci sono veti. Qualcuno preferisce farlo sui giornali? Chi esce sui media contro il proprio partito, lo fa per fare del male alla Lega. Perché non alzare prima il telefono? L'espulsione non è una scelta di carattere personale né discrezionale: è disciplina di partito. In Lega esiste da vent'anni ed è sempre stata adottata. L'abbiamo ribadita all'unanimità anche in un recente direttivo regionale. Siamo, tra l'altro, la regione con il minor numero di espulsioni, una media di 2-3 a fronte della 50 di altre realtà. Nessun pugno duro, ma solo rispetto delle regole.

Siete il partito delle piazze, della gente. Eppure in molti affermano che questo filo diretto con il territorio sia venuto meno.

"In Veneto, solo negli ultimi dieci mesi sono entrati 20 nuovi sindaci e 50 amministratori. Siamo il partito di riferimento del territorio, questo non lo dico io, ma i numeri, e contenitore naturale del buon governo. Raccogliamo adesioni, poi, da tantissimi giovani: sono oltre 400 quelli che hanno fatto il loro ingresso nel 2021. Siamo uno dei partiti più attivi dal punto di vista del tesseramento e dell'attività politica: oggi abbiamo oltre 11 mila iscritti. Questo grazie ai nostri circoli e ai nostri militanti, una maggioranza di persone che ama il movimento, lavorando sempre al fianco delle segreterie di sezione, provinciali e regionali".

"Siamo tra i più attivi dal punto di vista del tesseramento e dell'attività politica: oggi abbiamo oltre 11 mila iscritti. Questo grazie ai nostri circoli e ai nostri militanti"

Come commenta la rielezione di Mattarella Presidente della Repubblica?

"Da parlamentare ho vissuto questo momento così importante per la vita di un Paese repubblicano come il nostro, con emozione e orgoglio. Per quanto mi riguarda ritengo non si possa negare come la partita del Quirinale sia una incredibile cartina di tornasole che ha messo in luce, tanto da essere sotto gli occhi di tutti, alcune aberrazioni del trasformismo di talune forze centriste. La politica del trasformismo, del cambiare casacca e mimetizzarsi a seconda delle opportunità e delle convenienze del momento, non appartiene alla Lega. Il nostro Dna è, da sempre, quello di un partito impegnato non nei compromessi, ma nella ricerca dell'unità e della condivisione".

Cosa succederà ora al governo dopo che i ministri leghisti non hanno partecipato alla seduta del Cdm in cui si decidevano le norme sulla Dad?

"Ci sarà maggiore attenzione nei confronti della Lega e delle nostre battaglie oggi più importanti: no al caro bollette, a imposte sulla casa, a ulteriori tassazioni e, poi, verso la madre di tutte le battaglie che per noi leghisti è quella per il federalismo e l' autonomia".

E in Veneto? Il presidente Zaia è destinato a volare a Roma già il prossimo anno?

"Zaia ha dimostrato di essere un grande Governatore, uno dei più bravi e apprezzati top manager della politica sulla scena nazionale. Ciò significa che potrebbe ricoprire qualsiasi ruolo, in qualsiasi momento, a qualsiasi livello".

Nicoletta Masetto

L'intervista. Francesco Calzavara, assessore al bilancio, programmazione e affari generali

"Veneto primo sul Pnrr con 150 progetti il Governo comprenda il ruolo delle Regioni"

Sulle concessioni demaniali: "E' l'Europa che non ci piace, il nostro turismo ha delle caratteristiche che non possiamo svilire, è la prima economia del Veneto"

L'assessore regionale Francesco Calzavara

Francesco Calzavara, assessore della giunta Zaia, deve fare i conti con alcuni tra gli aspetti più spinosi per un'amministrazione: bilancio, programmazione, attuazione del programma, per dire solo i primi. E ora ci si mette anche il peso da 90 del Pnrr, con un fiume di finanziamenti da gestire e nodi da sciogliere. Ma non ci sono solo quelle risorse a cui fare attenzione.

Assessore, lo scorso 31 gennaio è scattata la scadenza del bollo auto, che riguardava la maggior parte dei veneti. Perché è un momento importante per la Regione?

"Il Veneto è l'unica regione d'Italia che non applica l'addizionale Irpef e quindi nel nostro bilancio, rispetto ad altre Regioni come ad esempio all'Emilia Romagna, mancano 300 milioni di euro all'anno. Ecco perché il gettito del bollo è fondamentale per garantire i servizi e implementare le politiche inserite nel programma di governo del presidente Zaia. Ricordo che il gettito complessivo è di 750 milioni".

La Regione ha investito e attivato nuovi servizi. Di cosa si tratta?

"Abbiamo voluto facilitare il più possibile questo adempimento. Nel 2021 ci sono state molte novità: l'apertura di 7 uffici nei 7 comuni capoluogo, la convenzione con 228 agenzie, la creazione del sito portalebolloauto.regione.veneto.it, oltre al tradizionale call center. Tutto questo poi meritava una piccola campagna pubblicitaria per informare i cittadini, quindi abbiamo ritenuto di utilizzare tutti gli studenti di comunicazione che sono oggi a disposizione".

Veniamo al Pnrr, che è sulla bocca di tutti. Cosa significa per il Veneto?

"Ricordo che la Regione Veneto è stata la prima in Italia a predisporre un Piano regionale per la ripresa e la resilienza, con 150 progetti. Poi il governo ha scelto un altro percorso, centralizzando la distribuzione delle risorse e ora noi stiamo vivendo giorno per giorno le assegnazioni. Abbiamo visto che cosa è successo con i fondi della rigenerazione urbana andati soprattutto al Sud e il grido di allarme il presidente di Anci Veneto Mario Conte ha portato i giusti risultati. Riteniamo che il Veneto non possa essere umiliato nella ridistribuzione delle risorse. Confidiamo che il governo, lo Stato, comprenda che il ruolo delle Regioni per alcune progettazioni è assolutamente fondamentale".

Pensate possano emergere altre criticità?

"È chiaro che il Pnrr tenta di equilibrare un paese che è diviso in due e che quindi andranno più i soldi al Sud. Però la discrepanza era esagerata e questa non può essere un'occasione per rallentare il Nord che è la locomotiva di questo paese e che continua a produrre PIL. Bisogna far sì che le risorse vengano assegnate, che vengano spese nei tempi previsti e che il Nord possa presentare progetti ed essere pronto a sfruttare al meglio tutti i fondi della comunità europea".

Le concessioni demaniali sono un'altra questione calda.

"Questa è l'Europa che non ci piace. Noi come Regione abbiamo sollecitato il governo affinché questo tema venga immediatamente trattato. Il Veneto ha una propria legge, la 33, che permette già ad esempio di avere gare di evidenza pubblica. Ma non ci sembra il momento adatto per farla partire mentre il governo sta legiferando. Però è necessario che il governo acceleri, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Stato e del riconoscimento delle ricadute socio economiche che eventuali concessioni rischiano di ricreare qualora non fossero rispettose della storia di alcune località. Non vorrei che lo Stato pensasse che l'unica soluzione sia quella di prendere qualche euro in più nelle concessioni, distruggendo un'economia turistica che è la prima economia del Veneto. Ricordo che il Veneto è la prima regione in Italia per presenza turistica".

I sindaci e gli imprenditori sono preoccupati?

"Sì, perché non vedono chiarezza nella norma. Quello che stiamo cercando di far capire è che il governo predisporre una cornice nazionale, lasciando alle Regioni l'applicazione delle specificità. Non possiamo essere paragonati a Capalbio piuttosto che a una spiaggetta ligure o a una calletta calabrese. Siamo una realtà completamente diversa sia da un punto di vista qualitativo sia quantitativo e dobbiamo avere lo spazio per una specificità applicata al Veneto".

Giorgia Gay

La scelta. Carta riciclata e certificata PEFC per stampare tutte le nostre edizioni

L'impegno de La Piazza per il futuro del Pianeta è una risposta ai lettori sempre più consapevoli

Alla tiratura del nostro mensile corrispondono 23 ettari di piantagione arborea non tagliata Brunori (PEFC Italia): "Così un giornale diventa ambasciatore di un messaggio forte e importante"

Il giornale che state sfogliando ha qualcosa di diverso. La carta. Che non solo è riciclata, ma proviene da foreste gestite in maniera sostenibile, secondo gli schemi e gli indicatori proposti dal programma di certificazione forestale PEFC, acronimo di Programme for Endorsement of Forest Certification. Per capire bene che cosa significa e quale contributo viene dato alla transizione ecologica dalla scelta di stampare su carta riciclata e certificata tutte le edizioni del mensile La Piazza e poi spiegarlo a voi lettori, abbiamo bussato direttamente alla porta di PEFC Italia, a Perugia, dove il segretario generale Antonio Brunori ha preso i quantitativi annui che ci servono per arrivare ogni mese nelle vostre case, il tipo di carta acquistata, la sua grammatura e, fatti due conti, ci ha consegnato la nostra impronta green.

Alla tiratura di tutte le edizioni del nostro giornale corrispondono 23 ettari di piantagione arborea che, grazie all'utilizzo della carta riciclata, non è stata tagliata. Per capirci: 23 ettari corrispondono a 33 campi da calcio. Risparmiarla dal taglio, significa che nei prossimi trent'anni quella piantagione arborea assorbirà ben 1.172 tonnellate di CO_2, corrispondente al ciclo di vita di una piantagione destinata alla produzione di cellulosa.

"Il settore dell'editoria e della stampa sta progressivamente puntando sulla certificazione per garantire ai propri lettori di leggere e imparare nuove cose su un giornale o una rivista che diventano loro stessi ambasciatori di un messaggio forte e importante di sostenibilità ed etica", afferma Brunori, che spiega come siano molti gli esempi già esistenti – e tanti altri si stanno aggiungendo – per dare risposta anche a richieste di consumatori e cittadini sempre più informati e attenti. "Per i quotidiani, troviamo l'informazione della carta sostenibile e il logo PEFC nel colophon di La Stampa, Avvenire, L'Adige, La Sicilia, il quotidiano italiano in lingua tedesca Dolomiten. Per i periodici, tutte le riviste del gruppo editoriale San Paolo, tra cui primeggia per numero di copie Famiglia Cristiana. Ma anche i gruppi Hearst e Condé Nast, i libri di Mondadori, i fumetti della Bonelli, o la Pizzardi, che stampa oltre quattro milioni di copie di album per figurine all'anno. Parliamo – prosegue il segretario generale di PEFC Italia – di milioni di tonnellate di carta provenienti da piantagioni e foreste gestite in modo sostenibile o da fonti riciclate, proprio come nel caso del mensile La Piazza, che contribuiscono a creare non solo benefici ambientali ma anche opportunità di lavoro e di crescita per le comunità e per le organizzazioni che lavorano intorno a filiere etiche e sostenibili".

Sposare la sostenibilità nel settore dell'editoria è un percorso reso possibile dall'apporto delle cartiere: sono sempre di più quelle che mettono a disposizione carta certificata PEFC. "Un marchio che consente la rintracciabilità del prodotto, dal bosco al prodotto finito. Grazie alla certificazione – spiega Antonio Brunori – è infatti possibile da una parte assicurare il rispetto di rigorosi criteri e indicatori di gestione forestale sostenibile e dall'altra si può dare garanzia della legalità e della trasparenza lungo tutta la catena di trasformazione dei prodotti attraverso la catena di custodia".

Un materiale, la carta, per troppo tempo sottovalutato e che sta oggi riscoprendo una nuova giovinezza grazie al crescere della sensibilità dei cittadini nei confronti dell'ambiente e alla maggiore consapevolezza dei valori intrinseci di questo materiale: la rinnovabilità, la riciclabilità e la biodegradabilità. "Ma il merito è anche dell'industria, che ha saputo rispondere alla domanda di sostenibilità dotandosi di strumenti adeguati, con scelte precise e lungimiranti, sui sistemi di gestione forestale per garantire la rinnovabilità della propria materia prima e sul sistema di raccolta e riciclo per assicurare la circolarità dei propri prodotti". Un impegno che il cittadino (e il lettore) sta finalmente riconoscendo.

Sara Salin

A fianco Antonio Brunori

CHE COS'É PEFC

Programme of Endorsement for Forest Certification è un'associazione indipendente, no-profit e non governativa, fondata nel 1999 su iniziativa volontaria del settore privato forestale per promuovere la gestione sostenibile delle foreste e la rintracciabilità dei prodotti di origine forestale in tutto il mondo. In Italia, come negli altri 54 Paesi in cui è presente, PEFC ha come obiettivo principale il miglioramento dell'immagine della selvicoltura e della filiera foresta-legno-carta attraverso lo strumento della certificazione forestale, che fornisce garanzia della sostenibilità e della tracciabilità della materia prima. In Italia PEFC, secondo i dati aggiornati a febbraio 2022, interessa 892.489,39 ettari di boschi e piantagioni certificate e 1.250 aziende di trasformazione, fra legno, carta e cartone.

Il progetto. Finanziato dall'Ue, coinvolge 15 comuni rivieraschi ed è stato progetto del mese del MITE

Life Brenta 2030, quando la gestione del fiume diventa un modello di governance da imitare

L'obiettivo è salvaguardare un corso d'acqua che ha un ruolo strategico per un terzo degli abitanti del Veneto, ma che non è privo di problematiche ambientali

Se a decidere di mettere insieme forze e professionalità per prendersi cura delle fonti di acqua potabile sono gli enti e le società pubbliche che operano in uno stesso territorio, può succedere che il risultato sia un progetto capace di diventare un modello da imitare. È quello che è capitato fra le province di Vicenza e Padova, dove nasce il progetto LIFE Brenta 2030, finanziato dall'Unione europea e alla fine dello scorso anno riconosciuto in tutto il suo valore anche dal Ministero della transizione ecologica, che lo ha dichiarato progetto del mese di novembre.

Siamo nell'area che da Bassano del Grappa arriva a Padova, dove il fiume Brenta riveste un ruolo strategico per l'approvvigionamento idrico di un terzo degli abitanti del Veneto e dove il 43 per cento delle sponde del corso d'acqua è dedicato alle coltivazioni. Un bacino con un'importanza evidente, ma allo stesso tempo non priva di problematiche ambientali: l'elevata antropizzazione, la vocazione turistico-ricreativa (con la potenzialità di creare un collegamento ciclabile con Venezia), i prelievi, l'abbassamento della falda, la diversità degli attori che hanno interessi lungo il fiume. Sfide che, anche alla luce di una sensibilità crescente di tutela del patrimonio ambientale, hanno spinto Etra, Etifor, il Consiglio di Bacino Brenta, il Comune di Carmignano di Brenta, l'Università degli Studi di Padova, Veneto Acque e Veneto Agricoltura a far nascere LIFE Brenta 2030, con l'obiettivo di investire su un patrimonio così prezioso. Aumentando la biodiversità con il ripristino delle zone umide e delle foreste ripariali, migliorando la qualità delle acque e la capacità di ritenzione idrica di alcune aree perifluviali, ma anche riforestando per compensare la CO_2 e mitigare l'inquinamento dell'aria. A completare il quadro, alcune azioni di coinvolgimento del settore agricolo votate alla sostenibilità, l'internalizzazione dei "costi ambientali" e della "risorsa" nella tariffa idrica potabile, l'organizzazione di giornate di pulizia delle sponde del fiume con il coinvolgimento non solo dei cittadini, ma anche delle scuole e delle associazioni.

Strada facendo si sono agganciate altre amministrazioni comunali, tutte rivierasche: Bassano del Grappa, Campo San Martino, Cartigliano, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Grantorto, Limena, Nove, Piazzola sul Brenta, Pozzoleone, San Giorgio in Bosco, Tezze sul Brenta e Vigodarzere. Tutti uniti per il Brenta.

"Si tratta di un progetto con un'importanza strategica non solo per i comuni del bacino del Medio Brenta ma, data la rilevanza idrica del fiume, per tutta la nostra regione. I finanziamenti europei – spiegano Eric Pasqualon e Andrea Bombonati, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Carmignano sul Brenta – servono per realizzare opere di mitigazione ambientale e di tutela della biodiversità, ma siamo convinti che il patrimonio più importante che ci lascerà LIFE Brenta 2030 sarà quello culturale, ovvero le azioni di governance e di educazione al corretto sfruttamento delle risorse. Il Brenta – continuano i due amministratori locali – è una ricchezza di cui la collettività deve prendersi cura per tramandarla alle prossime generazioni. Dobbiamo pensare a come sarà tra cinquant'anni in base a come agiamo oggi. Servono collaborazione e pianificazione da parte di tutti, privati e pubblico, giovani e anziani, agricoltori e turisti, istituzioni locali e sovraterritoriali". (s.s.)

L'AREA DEL MEDIO BRENTA

È un bacino che serve circa un milione e mezzo di persone e che si estende da Bassano del Grappa a Padova. L'area fluviale del medio Brenta è riconosciuta a livello europeo e inserita nella Rete Natura 2000, che comprende siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale ed è stata creata con l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali del territorio in una logica di sviluppo sostenibile.

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it · La Piazza Web · lapiazzaweb.it · @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Edilizia. Campello Motors apre la sua nuova sede nel segno della mobilità sostenibile

Bressa: "Dai negozi agli edifici dismessi l'obiettivo è la rigenerazione urbana"

Il Comune di Padova approva il Regolamento sulla monetizzazione delle dotazioni minime urbanistiche e investe su semplificazione e recupero senza consumo di suolo

Nessun luogo deve rimanere indietro, in altre parole: dismesso, sfitto, abbandonato. A esserne convinto l'assessore Antonio Bressa che, oltre ad attività produttive e commercio, si occupa di semplificazione ed edilizia. Deleghe, nessuna esclusa, all'interno delle quali ha dato vita a un progetto sulla rigenerazione urbana a partire da questi luoghi.

"Anche se è impossibile quantificarli, in città sono tantissimi gli spazi vuoti, abbandonati, in disuso – esordisce Bressa –. Si va dai negozi ai cinema, dai capannoni industriali ai condomini e ai vecchi alberghi. La nostra amministrazione sta cercando di recuperarli, restituendoli alla città anche con nuove destinazioni d'uso. Abbiamo cercato di favorire il più possibile l'attivazione di investimenti che permettano nuovi utilizzi degli spazi". Bressa fa degli esempi: gli spazi della Rinascente, il vecchio cinema Concordi, l'ex Coni all'Arcella, l'antica torrefazione Vescovi, la nuova sede di Campello Motors dove un tempo c'era una banca. Altrettanto interessanti le operazioni legate alla realizzazione di studentati, in palazzi e hotel dismessi (è il caso dell'Hotel Albritto a Borgomagno)"che andranno incrementati vista la grande richiesta di alloggi in una città universitaria come la nostra" o quella sperimentata a Santa Rita "con la completa riqualificazione dell'immobile di via Vergerio che ospitava gli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Ora è a disposizione di giovani coppie e persone in cerca di prima di casa in linea con i requisiti definiti tra gli investitori e il Comune. Rigeneriamo così i nostri edifici in disuso e diamo nuove opportunità a chi sceglie di stabilirsi in città".

Non sempre, però, le procedure sono semplici. Per questa ragione, su proposta dello stesso Bressa, la giunta ha approvato il Regolamento che stabilisce i criteri per la monetizzazione delle dotazioni minime di quegli interventi di trasformazione che, per caratteristiche oggettive, non possiedono gli standard minimi richiesti.

"Questo permette di avviare riqualificazioni che altrimenti non potrebbero essere attuate e al contempo permette di destinare le risorse economiche così ottenute, al miglioramento dei servizi pubblici esistenti – spiega Bressa –. La 'monetizzazione' vale anche nel caso di ristrutturazioni o cambi d'uso di un immobile e non siano oggettivamente reperibili gli spazi da adibire a parcheggio pertinenziale". Un'opportunità per incentivare i Comuni a raggiungere obiettivi di riqualificazione e rigenerazione del tessuto urbano già esistente senza nuovo consumo di suolo.

Nicoletta Masetto

Un polo per la mobilità sostenibile nel cuore di Padova

"La nostra idea è creare centro di aggregazione in cui le persone possano venire non solo a comprare automobili, ma a risolvere le proprie esigenze di mobilità, facendolo in maniera etica, sostenibile e poco costosa". Ha le idee chiare Andrea Campello, fondatore di Campello Motors e oggi Ceo di XEV Trade, nel presentare la nuova sede padovana di Campello Motors, storica concessionaria d'auto del nord est diventata negli oltre 30 anni di attività, punto di riferimento per la mobilità su Venezia, Padova e Mirano. All'inaugurazione erano presenti per la Regione la vicepresidente De Berti e l'assessore Marcato, per il Comune l'assessore Bressa.

Campello considera la nuova sede un fiore all'occhiello. "È un'immobile di nuovissima generazione, energeticamente indipendente e realizzato con la massima attenzione al risparmio energetico. Situato in una posizione centralissima fra la Stanga e la zona commerciale di Padova est, in via Venezia 100, vede la luce dopo nemmeno dieci mesi dalla posa della prima pietra, avvenuta lo scorso marzo".

La struttura vuole dare nuova vita all'area, accelerandone il processo di riconversione e creando nel futuro a venire opportunità di occupazione legate a progetti internazionali orientati ad una mobilità sostenibile. Sempre nel rispetto di una mobilità green nella concessionaria si trova XMobility by Campello Motors, accanto al mercato dell'auto, offre risposte alle esigenze di trasporto per ogni necessità grazie all'offerta di e-bike, monopattini e veicoli ibridi e elettrici. Conclude Campello "Siamo pronti a invadere la città con una nuova mobilità elettrica, una mobilità sostenibile, una mobilità accessibile alle tasche di ogni cittadino".

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

FEBBRAIO 2022

laPiazza Salute

La scuola a distanza può diventare un'opportunità

Scuola, tra contagi e quarantene

La DAD può essere una risorsa

Scuola, cambiano ancora le regole e la gestione della Didattica a Distanza per studenti e famiglie, sulla strada della semplificazione, ma resta sempre vivo il dibattito e le relative prese di posizione: scuola in presenza o a distanza? Modalità quest'ultima già "sperimentata" e quindi non più sconosciuta agli studenti. "La DAD in sé non è un danno per i bambini, può esserlo il modo in cui viene gestita – spiega Fortunata Pizzoferro, vicepresidente dell'Ordine delle Psicologhe e Psicologi del Veneto -. La Didattica a Distanza è uno strumento, al pari di una lama che può ferire nelle mani di un delinquente, ma salvare una vita nelle mani di un chirurgo.

La DAD e così come lo Smart Working (che però sta andando verso una regolamentazione), nel 2020 sono stati utilizzati d'urgenza, da un giorno all'altro, senza una preparazione specifica e la possibilità di verificare le adeguate dotazioni tecnologiche di studenti, professori e lavoratori. Il vissuto emotivo collegato al passato lockdown porta lontano dalle soluzioni, spingendoci verso una pluralità di giudizi relativi agli "effetti" della DAD.

Prosegue alla pag. seguente

Positivi al Covid, una piattaforma regionale con tutte le info

a pag 36

Tumore al seno, il primo test genomico per la cura personalizzata

a pag 37

Report del centro nazionale trapianti, un Veneto da primato

a pag 38

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:
laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.
Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio nel cuore della gente!
23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

Fotografa il QR code e ascolta l'ultimo Notiziario

Distribuzione certificata da Recapito Certo

giveemotions
www.givemotions.it

laPiazza
l'informazione locale a casa tua
28 anni CON VOI 1994-2022

Positivi al Covid e guarigione

Una piattaforma con tutte le info su isolamento, Green pass e tamponi

Dal 6 gennaio sono cambiate alcune normative in merito alla riattivazione del Green Pass dopo la guarigione da Covid-19. Sono ancora tanti i dubbi e le domande a riguardo: come procedere per riattivare la certificazione verde? Come scaricarne una nuova dopo la guarigione? Prima del 6 gennaio, infatti, era necessario contattare il proprio medico di base, il quale doveva a sua volta inserire un certificato all'interno del sito.

Dopo questa data è stata avviata una procedura di semplificazione dell'algoritmo da parte del governo: ora il Green Pass si blocca con l'esito di un tampone positivo e si sblocca automaticamente con l'esito negativo.

Rimane ancora un dubbio: come scaricare la nuova autocertificazione post-guarigione? Sarà necessario visitare il sito https://www.dgc.gov.it/, autenticarsi successivamente attraverso Tessera Sanitaria o identità digitale SPID e scaricare il nuovo Green Pass, attraverso l'opzione "Numero univoco della certificazione di guarigione". Attenzione alla data da inserire per recuperarla: bisognerà, infatti, aggiungere non la data del tampone negativo, bensì il giorno del primo tampone risultato positivo. La validità del nuovo Green Pass da guarigione Covid-19 al momento è di 6 mesi.

Per avere ulteriori informazioni sulle modalità di prenotazione dei tamponi, le vaccinazioni e in generale tutto il materiale informativo la Regione del Veneto ha attivato una piattaforma ad hoc. L'indirizzo è https://sorveglianzacovid.azero.veneto.it

È la piattaforma della Regione del Veneto che permette appunto di consultare materiale informativo, accedere alla propria scheda personale, scaricare i propri certificati di isolamento, prenotare i tamponi e la vaccinazione anti-Covid19.

Tutte le persone positive, diagnosticate in Veneto, ricevono un Sms o una email con le indicazioni su come accedere alla piattaforma regionale. Da questa piattaforma possono in particolare prenotare i tamponi di negativizzazione (senza Spid, solo con tessera sanitaria) e anche scaricare le certificazioni di isolamento con Spid/Cie.

Tutte le info utili sono nella tabella sopra.

Scuola, tra contagi e quarantene

La DAD può essere una risorsa

Ci sono certamente degli evidenti rischi psicologici in una DAD organizzata male. L'esperienza precedente, con la chiusura improvvisa della scuola aspettando una riapertura poi posticipata all'anno scolastico successivo, ha lasciato negli studenti un vissuto di "ansia da abbandono", il timore di perdere il contatto sociale sine die, un percorso didattico improvvisato e incerto.

Passare in DAD senza preavviso implica per gli insegnanti un'assenza di programmazione e l'idea che sia utilizzata solo in momenti acuti della pandemia, non spinge a formarsi specificatamente nella gestione dell'aula a distanza. E aggiungo, l'alternativa "in presenza o a distanza per tutti", senza definire tipologie di studenti con bisogni speciali che richiedono modalità specifiche di approccio, aumenta il gap di preparazione e lo svantaggio sociale per questi studenti".

La vicepresidente dell'Ordine delle p sicologhe e degli psicologi del Veneto Pizzoferro: "Non è un danno per i bambini, il problema è come viene gestita"

"È necessario invece ri-pensare alla DAD - continua Pizzoferro – come una forma di didattica non più eccezionale ma complementare, prevista e prevedibile: applicabile a rotazione per alleggerire il trasporto pubblico, con un calendario definito che possa permettere ai genitori un'organizzazione adeguata (come succede per i periodi di vacanze scolastiche), e dare agli studenti delle certezze (una data di inizio e una di rientro, conoscere quali attività si svolgeranno a distanza e quali al ritorno in presenza) all'interno di un patto formativo che coinvolga l'intero "ecosistema scolastico" (studenti, docenti, famiglie).

Pensare alla "DAD come risorsa" significa anche permettere in futuro a molti bambini con patologie lunghe o croniche, o ospedalizzati, di non perdere molti giorni di scuola, e di mantenere un contatto anche virtuale con la propria classe, con ovvi benefici psicologici. In altri termini, non tutto ciò che ci ha portato il Covid è da buttare via solo perché associato all'esperienza drammatica della pandemia: ogni emergenza è anche un acceleratore di cambiamento sociale. Proviamo ad insegnare ai bambini che la vita è piena di imprevisti: sta a noi e poi a loro trasformarli in opportunità".

Resta il problema che dopo due anni dall'inizio della pandemia tutto viene ancora deciso "in emergenza".

"Il Covid può essere paragonato ad un terremoto continuo – conclude Pizzoferro – e noi dobbiamo immaginare di vivere in zone altamente sismiche: le scosse sono previste ma non è prevedibile quando si faranno sentire. Per questo gli edifici vanno progettati, costruiti e messi a norma prima della scossa, non durante. Allo stesso modo, dopo quasi due anni, per le scuole non dovrebbe più esistere la "DAD emergenziale" come misura da discutere la sera per la mattina, lasciando bambini e personale scolastico nell'incertezza e genitori nello sconforto".

Cancro al seno HER2+. Una ricerca a cui hanno preso parte i ricercatori dell'Università di Padova

Il primo test genomico per la cura personalizzata

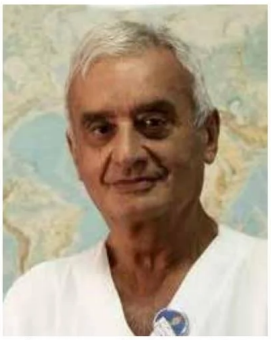
Il test, validato su più di 1.000 pazienti, analizza l'RNA di 27 geni per prevedere le probabilità di sopravvivenza e di risposta al trattamento

Un test genomico che utilizza i dettagli clinici e i dati genomici delle pazienti con cancro al seno di tipo HER2+ allo stadio iniziale per prevedere la loro prognosi e la probabilità di rispondere alle terapie farmacologiche prima di sottoporsi a procedure chirurgiche. Lo hanno sviluppato i ricercatori dell'Università di Padova, insieme ai colleghi dell'Hospital Clínic de Barcelona, l'Istituto di Ricerca Biomedica August Pi i Sunyer (Idibaps), dell'Università di Barcellona (UB) e dell'Istituto di Oncologia Vall d'Hebron (Vhio). Her2dx è il primo test genomico al mondo destinato alle pazienti con cancro al seno HER2+. L'affidabilità del test è stata confermata dallo studio "Development and validation of the new HER2DX assay for predicting pathological response and survival outcome in early-stage HER2 positive in breast cancer", pubblicato sulla rivista medica "The Lancet eBioMedicine", coordinato da Aleix Prat, capo del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Hospital Clínic, in collaborazione con il gruppo di ricerca dell'Università di Padova guidato da Pierfranco Conte e Valentina Guarneri del Dipartimento di Scienze Chirurgiche Oncologiche e Gastroenterologiche.

Il cancro HER2+ rappresenta il 20% dei tumori al seno diagnosticati, più di 390.000 casi in tutto il mondo ogni anno: ciò significa che, in media, ogni quattro minuti viene diagnosticato un cancro al seno HER2+ a tre donne.

La ricerca, durata oltre cinque anni, ha portato alla scoperta dell'eterogeneità biologica del cancro al seno HER2+, rendendo possibile l'identificazione di pazienti con diverse risposte al trattamento e diverse probabilità di recidiva dopo la diagnosi di cancro al seno.

"Il nostro obiettivo iniziale – afferma Aleix Prat – era quello di utilizzare le conoscenze biologiche che avevamo accumulato riguardo alla malattia per aiutare oncologi e pazienti a prendere le migliori decisioni di trattamento. Per fare questo, abbiamo integrato e convalidato i dati clinici e genomici di più di 1.000 pazienti. Lo sforzo è valso la pena e ora possiamo affermare che il test HER2DX è uno strumento innovativo che ci permette di prevedere il comportamento del tumore di ogni paziente con maggiore affidabilità rispetto alle informazioni disponibili senza il test".



Piefranco Conte e Valentina Guarneri

Prima di questo test, i medici non avevano altri strumenti oltre alle dimensioni del tumore e al coinvolgimento dei linfonodi ascellari per prevedere il rischio di recidiva o la probabilità di sopravvivenza.

"Negli ultimi 10 anni sono stati fatti grandi progressi nel trattamento dei tumori HER2+ ed oggi la maggioranza delle pazienti è guarita con trattamenti adiuvanti che comprendono chemioterapia e farmaci antiHER2. – dice il professor Pierfranco Conte, coautore dello studio -. L'efficacia e la varietà delle 2 terapie oggi disponibili, fa sì però che vi è il rischio di un sovratrattamento per molte pazienti e di un sottotrattamento per altre. Il problema è che le decisioni terapeutiche critiche, come la quantità o il tipo di chemioterapia e la quantità o la durata del trattamento HER2, sinora non hanno tenuto conto dell'eterogeneità biologica della malattia".

"I risultati della nostra ricerca – ha commentato la professoressa Valentina Guarneri – contribuiscono invece all'obiettivo di una cura personalizzata per le nostre pazienti, consentendo una più precisa stima del rischio di recidiva e della probabilità di risposta alle terapie disponibili".

UN TEST CHE COMBINA VARIABILI CLINICHE E GENOMICHE

Secondo quanto riporta l'articolo di eBioMedicine, il test HER2DX misura i livelli di RNA di 27 geni utilizzando un software analitico intelligente per dividere i pazienti in gruppi ad alto e basso rischio, dando loro un punteggio da 0 a 100. Lo fa catturando i quattro processi biologici cruciali del cancro al seno HER2+: 1) l'attivazione del sistema immunitario all'interno del tumore, 2) lo stato differenziato delle cellule tumorali, 3) lo stato di proliferazione del tumore, e 4) l'espressione del gene HER2 e diversi geni vicini sul cromosoma 17.

Le informazioni fornite dai 27 geni, insieme alle dimensioni del tumore e al coinvolgimento dei linfonodi ascellari, vengono utilizzate per fornire due tipi di informazioni cliniche: la prognosi del paziente e la sensibilità del tumore alla chemioterapia e ai trattamenti HER2 somministrati prima della chirurgia del tumore. L'affidabilità di ciascuno di questi indicatori è stata convalidata attraverso una serie di test su coorti multiple per un totale maggiore di 1.000 pazienti.

Quando il cancro entra nelle vite delle persone

I "messaggi in bottiglia" per ricucire quel filo che si è improvvisamente spezzato

Un filo spezzato dalla diagnosi di malattia che si può aggiustare grazie ai nodi della cura e della condivisione. Al reparto di Oncologia dell'ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco ha preso il via "Messaggi in bottiglia", un progetto pensato per supportare il paziente neoplastico a rivedere e rimettere insieme la propria storia, ricucendo proprio quel filo della quotidianità che il cancro spesso può improvvisamente spezzare.

L'esperienza rientra nell'ambito della Medicina narrativa, un approccio che mira a fare da ponte tra conoscenze cliniche ed esperienza reale. L'indicibile spesso ha bisogno di metafore per esprimersi, raccontarsi, trovare le parole per dirsi.

L'equipe, diretta dalla dottoressa Linda Nicolardi, ha predisposto in reparto un messaggio introduttivo invitando i pazienti a trascrivere in un biglietto colorato un proprio pensiero, un'emozione. In cambio riceveranno una conchiglia contenente un messaggio di fiducia e di positività, scritto dagli stessi operatori sanitari. Nella sala cure e in quella d'attesa sono state così posizionate due grandi bottiglie di vetro nelle quali l'utente, ma anche un familiare o un operatore, può affidare in forma anonima i propri pensieri. Attraverso la scrittura è più semplice dare forma alle esperienze, alle emozioni e alle sensazioni. Un modo per creare empatia, dialogo e ascolto, ricorrendo al potere delle parole come elemento integrante della cura.

Alessandro Cesarato

I dati del recente Report del Centro nazionale trapianti

Un Veneto da primato

Nonostante la pandemia la nostra regione si conferma sul podio nazionale, dietro solo alla Lombardia, con 528 trapianti eseguiti di cui 454 da donatore deceduto e 74 da donatore vivente

"L'ho sempre sostenuto, e i dati ora lo confermano: la sanità veneta non è disposta ad arrendersi nemmeno di fronte a un mostro come la pandemia e, nel 2021, ha saputo aumentare la sua quota di trapianti d'organi e tessuti. Siamo sul podio nazionale dietro la sola Lombardia (con una popolazione circa il doppio di quella veneta), con 528 trapianti eseguiti di cui 454 da donatore deceduto e 74 da donatore vivente. E' un record che dedico con orgoglio alle famiglie dei donatori e all'intera macchina trapiantistica veneta, una catena virtuosa di alte professionalità che porta, alla fine, a salvare una vita".

Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta i dati inediti sull'andamento dei trapianti in Veneto 2021, anche alla luce della pubblicazione del Report del Centro Nazionale Trapianti.

Buone notizie anche sul fronte delle donazioni, che sono state 147, con il tasso di donatori per milione di popolazione a 30,1 (uno 0,6 in più rispetto al report nazionale e con una percentuale di opposizione alla donazione del 18,8%, che è la più bassa d'Italia.

"Ciò significa – aggiunge Zaia – che i veneti sono un popolo generoso e ricco di valori, che sa cosa significa donare a una persona una nuova possibilità di vita e si comporta di conseguenza, con il poderoso aiuto del volontariato di settore e degli specialisti che assistono le famiglie nel difficilissimo momento della decisione a donare".

Sul piano delle difficoltà tecniche, i chirurghi veneti si sono resi protagonisti anche di dieci prelievi di organo a cuore fermo (di enorme complessità), dei quali cinque a Padova e cinque a Verona dove proprio lo scorso anno, nonostante la pandemia, è stato attivato un nuovo centro. I principali organi trapiantati nel 2021 in Veneto sono stati. Rene (320 trapianti di cui 248 da donatore deceduto e 72 da donatore vivente); Fegato (137 trapianti di cui 135 da donatore deceduto e 2 da vivente); Cuore (45); Pancreas (19); Polmone (25).

"Solo numeri? – conclude Zaia – no, perché a ogni singolo intervento corrisponde una vita salvata o restituita a una qualità superiore".

La soddisfazione del presidente della Regione Luca Zaia: "Un record che dedico con orgoglio alle famiglie dei donatori e all'intera macchina trapiantistica veneta, una catena virtuosa di alte professionalità che porta, alla fine, a salvare una vita"

All'Ospedale di Schiavonia, deceduto positivo al Covid dona fegato e reni

Un paziente, ricoverato all'Ospedale Madre Teresa di Calcutta di Schiavonia con positività al Covid-19 e qui deceduto per complicanze non imputabili al Covid-19, ha donato fegato e reni, poi sottoposti ad attenta valutazione quindi trapiantati con successo e in sicurezza su due persone: una ha ricevuto il fegato, l'altra la coppia di reni. Nel luglio dello scorso anno un altro paziente Covid positivo, sempre venuto a mancare all'ospedale di Schiavonia, aveva donato il fegato (poi trapiantato con successo), mentre è la prima volta – a livello veneto – che avviene la donazione dei reni da parte di un Covid+.

Gli organi sono poi stati trapiantati in tutta sicurezza su due persone in lista d'attesa

Come da indicazioni del Centro Nazionale Trapianti, gli organi da donatore deceduto SARS-CoV-2 positivo, possono essere offerti a pazienti in lista in gravi condizioni cliniche; pazienti SARS-CoV-2 positivi ma senza sintomi o con sintomi lievi; pazienti che abbiano ricevuto un ciclo completo di vaccinazione (3 dosi) con ultima somministrazione non antecedente 4 mesi dall'offerta dell'organo.

"E' una provincia generosa quella padovana: la nostra Ulss 6 Euganea – commenta il direttore generale Paolo Fortuna – si pone ai primi posti regionali nella particolare graduatoria dei territori maggiormente impegnati nella donazione".

I numeri confermano la sensibilità della popolazione.

"Nel dettaglio, nel 2021 la generosità dei cittadini dell'Ulss 6 ha permesso – spiega Giuliano Carturan, responsabile aziendale per i trapianti – il trapianto di 1 cuore, 4 polmoni, 10 fegati, 19 reni nonostante le terapie intensive siano finite sotto pressione per evidenti motivi pandemici".

Molto positivo il bilancio dei tessuti donati.

"Le cornee donate – prosegue Carturan – sono state 709, i tessuti muscolo-scheletrici 370, i tessuti vascolari 33, i tessuti cardiaci 26; i donatori di tessuto cutaneo sono stati 15. I donatori di tessuti in corso d'intervento chirurgico sono stati 45 di tessuto osseo e 13 di tessuto vascolare".

"Grandi risultati – chiosa il dg Fortuna – il cui merito va all'intera rete per i trapianti aziendale e regionale che ha dimostrato di essere solida e resiliente. I dati dell'attività di donazione sono una conferma della straordinaria capacità di reazione che l'Azienda 6 Euganea ha dimostrato in questi due anni di pandemia".

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Piemonte

I "Nidi" di Vinchio profumano di poesia e di Barbera

di Renato Malaman

L'originale percorso naturalistico, realizzato dalla storica cantina sociale di Vinchio - Vaglio Serra, si ispira alle memorie letterarie di Davide Lajolo: lo scrittore-partigiano definiva l'amata Val Sarmassa un "mare verde" Questo intimo angolo di Piemonte offre bei borghi e vini d'autore

Uno dei "Nidi", originali e artistiche casette da pic-nic in rami di salice, che fanno parte del bel percorso realizzato nel bosco dalla cantina "Vinchio Vaglio". Più sotto i Tre Vescovi e, a destra, il Barbera più premiato della cantina. Qui a lato: paesaggio di Vinchio e a sinistra Davide Lajolo

"Vinchio è il mio nido, vi sono nato nella stagione del grano biondo. Quando ritorno qui sono felice, mi libero di tutto". "Ho faticato con la fantasia sin da bambino, ho costruito castelli e non tutti in aria, perché li ho costruiti con la terra fertile della mia campagna". Chi scrive è Davide Lajolo, scrittore, poeta, comandante partigiano e poi deputato (dal 1958 al 1972). E' stato anche direttore del quotidiano L'Unità. Le colline che incorniciano la sua poesia sono quelle di Vinchio, nell'Astigiano, dove ha trovato concretezza un sogno che si ispira alla sua poetica: un percorso dedicato ai nidi. Nidi che sono un intreccio fantastico di rami, di poesia e di vino… Nidi che si caricano di metafore e di suggestioni.

A Lajolo che fu grande amico di Cesare Pavese e di Giuseppe Fenoglio, è dedicato, dunque, uno dei più originali percorsi naturalistici del Parco Paleontologico Astigiano e in particolare della Val Sarmassa, quella che lo stesso Lajolo definiva il 'mare verde', perché è un fondo marino riemerso che sembra quasi galleggiare sull'orizzonte mosso delle colline. Lo si coglie anche lungo lo stesso cammino dei Nidi di Vinchio dove affiora una fine sabbia preistorica che talvolta regala dei reperti fossili. Conchiglie, soprattutto. Un luogo, i Nidi, che sono anche un intreccio fra l'anima di questa terra antica e i suoi vini. Perché anche qui, tra le suggestive colline del Monferrato-Langhe-Roero (oggi tutelate dall'Unesco), il vino è cultura viva. Ambasciatore di un territorio straordinario per bellezza e valori.

L'idea stessa dei "Nidi", ispirata a una celebre frase di Lajolo ("Vinchio è il mio Nido": lo diceva sempre), è nata grazie al vino, al Barbera soprattutto. Il progetto di creare il percorso nel bosco parte dalla storica Cantina di Vinchio – Vaglio Serra (oggi il marchio è "Vinchio Vaglio") è frutto di un'idea balzata a Lorenzo Giordano, il suo storico presidente. La Cantina sociale è una delle realtà storiche nel suo settore sia in Piemonte che a livello nazionale. Fu costituita nel 1959 grazie alla passione di 19 viticoltori (oggi gli associati sono ben 197 e il vino della cantina si sta affermando anche a livello internazionale) e con il tempo si è data anche una mission culturale. Perché crede nel turismo legato all'enogastronomia: in questo senso il percorso dei Nidi è un valore aggiunto. Costituisce un motivo in più per recarsi a Vinchio e conoscere meglio tutte le espressioni di Barbera. Uno dei vini più famosi della Cantina Vinchio Vaglio, un Barbera superiore, si chiama non a caso "I Tre Vescovi" perché ricorda che sulla sommità della collina dei Nidi c'è un cippo di confine fra tre diverse diocesi: Asti, Alessandria e Acqui Terme.

Il percorso parte dal piccolo parco della cantina per poi congiungersi con i percorsi già presenti nella Val Sarmassa e "toccare" la grande panchina rossa "panoramica" opera di Chris Bangle e parte del percorso Big Bench. Lorenzo Giordano, il presidente della Cantina di Vinchio-Vaglio Serra, è come Lajolo: adora la sua terra, la "sente". "Per realizzare il sogno dei Nidi, abbiamo acquistato una collinetta e creato un percorso nel bosco, dove le artistiche casette di rami di salice intrecciati a mano costituiscono la sosta ideale per un pic nic - spiega Giordano, che è anche vicepresidente del Consorzio Barbera – ricordo che tutto prese forma da una nostra idea, poi diventata uno schizzo

su un tovagliolo tracciato d'istinto dall'architetto Andrea Capellino, durante una degustazione dei nostri Barbera". I "nidi" sono diventati il simbolo dell'accoglienza familiare che l'azienda riserva ai clienti.

Vinchio compare nei documenti del 948, per una vittoria del marchese Aleramo contro i saraceni. Crocevia di strade per Alba e Asti, da qui transitava anche la via dei pellegrinaggi per Santiago di Compostela. Oggi è un piccolo borgo, dove è possibile gustare curati piatti della tradizione come la Finanziera, realizzata con le frattaglie di carni bovine e bianche (si può trovare al ristorante Piazza Crova 3 nella vicina Vaglio Serra) e dove fare base per tappe a Fontanile, coi suoi muri affrescati con scene di vita contadina, e Acqui Terme, che vale una visita per il suo centro storico e la fontana della Bollente, eretta nell'Ottocento nella bella piazza, da cui sgorga acqua sulfurea a 75 gradi.

Nel 2022 la Cantina di Vinchio-Vaglio Serra riproporrà tutti gli appuntamenti bloccati dalla pandemia: a metà aprile ci sarà il tour Slow Food del Nizza (altro vino vanto della Cantina); dal 25 aprile al 1° maggio il picnic nei Nidi; a maggio le cantine aperte e a giugno di nuovo i picnic dei Nidi. Poi la Festa della Bagna Cauda a fine novembre.

Ma, al di là degli eventi, la cantina può essere visitata in tutte le stagioni per scoprire le tante espressioni del Barbera. Soprattutto il Sei Vigne Insynthesis, il Docg Superiore affinato in barrique che si è meritato anche i 3 Bicchieri del Gambero Rosso. E poi il Vecchie Viti (c'è pure l'edizione dei 50 anni), ottenuto dalle piante più antiche. E poi il Laudana, che è un Nizza Docg e Riserva. Barbera che oggi ha acquisito eleganza e qualità, dando un significato nuovo alla celebre canzone di Gaber "Barbera e champagne". Vino da osteria sì, ma evoluta. Interessanti anche le tante Barbere classiche della Cantina: ognuna reca il nome del luogo di provenienza: Sorì dei Mori, Rive Rosse, I Tre Vescovi, appunto. Con 480 ettari di produzione, di cui il 70 per cento coltivato a Barbera, quest'anno Vinchio Vaglio ha prodotto 29.800 ettolitri di vino, con un mercato interno forte e un mercato estero in crescita (più 21,38 per cento di fatturato) che va dalla Svizzera ai Paesi Baltici, dalla Germania alla Corea del Sud, agli Stati Uniti e al Giappone.

"Mi riprende la nostalgia del paese - scriveva Lajolo - Come un'ossessione. Ho bisogno di quell'aria che soffia leggera sulle colline. Anche di quell'afa che riporta lo scrocchio gutturale delle galline, del frinire assordante delle cicale, invisibili nel loro colore eguale alla scorza degli olmi dove stanno incollate. Ho bisogno di seguire il volo largo del merlo quando sale dalla valle di Langa e, la sera, ascoltare la musica incantata dell'usignolo mentre danza leggero sull'estremità del ramo che lo dondola in altalena tra cielo e terra".

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

a cura di Paolo Di Lorenzo

Christian, ecco il primo supereroe italiano: la scommessa riesce

È un'operazione rischiosa realizzare in Italia una serie sui supereroi. Il pubblico italiano si è sempre dimostrato piuttosto reticente ad accogliere serie nostrane paranormali. Lo hanno dimostrato gli esperimenti poco fortunati realizzati nell'ultimo decennio, da "Il tredicesimo apostolo" di Mediaset a "Curon" su Netflix.

Eppure L'importanza di chiamarsi Christian funziona. In parte per il coraggio di "gettare il cuore oltre l'ostacolo", come ha affermato Sonia Rovai, di Sky Studios. Soprattutto perché propone, mantenendo una cifra stilistica considerevole, un prodotto in grado di coniugare pop e pulp, sacro e profano, Marvel e Dogman, a dimostrazione che la lezione di Gomorra di sovvertire le aspettative del pubblico resta il canone delle serie Sky.

"L'importanza di chiamarsi Christian" è a tutti gli effetti la prima serie supereroistica del panorama italiano. Christian (Edoardo Pesce, antieroe recidivo di Sky dopo l'esperienza di "Romanzo criminale") è un picchiatore che lavora per Livio (Giordano De Plano), il boss criminale della città-palazzo, il Corviale di Roma.

Menare le mani è l'unico merito riconosciuto a Christian. Dal canto suo vorrebbe una vita diversa, ma è convinto che per lui questa possibilità non esista. Fino a quando sulle sue mani appaiono le stigmate. Da quel momento Christian, dotato di poteri miracolosi, si ritrova a fare i conti con una vocazione onerosa: infondere speranza negli abitanti della città-palazzo.

La serie diretta da Stefano Lodovichi (già regista delle serie "Il cacciatore" con Francesco Montanari, il Libanese di "Romanzo criminale") e tratto un cortometraggio di Roberto Saku Cinardi, con Gabriele Mainetti in veste di attore è liberamente ispirata a "Stigmate", la graphic novel di Claudio Piersanti e Lorenzo Mattotti.

C'è molto di "Gomorra", in "Christian". Dai corridoi della città-palazzo che ricordano quelli delle Vele di Scampia alla trama crime, in questa serie emergono elementi che ancorano l'attenzione di chi si sente orfano di Genny e Ciro. Christian riesce ad andare oltre: introdurre un gruppo di protagonisti complessi, non scontati e ben costruiti che il pubblico accoglie facilmente.

La serie non pone chi guarda di fronte al dilemma tra fede e scienza, come è accaduto con "Il miracolo". Christian non ci chiede se crediamo in lui: noi lo facciamo dal momento in cui lo conosciamo per la prima volta mentre discetta di ciambelle.

"Sono contrario ai dogmi," afferma Edoardo Pesce. "Sebbene io abbia ricevuto un'educazione cattolica, penso che con la religione si rischi di diventare un po' come le tifoserie calcistiche" dice.

L'importante è mantenere una propria spiritualità, secondo Pesce: "C'è chi la trova pregando e chi cucinando, l'importante è mettersi in contatto".

Monterossi è suggestivo ma poteva osare di più

Dopo una serie come "Vita Da Carlo", esaltazione della romanità spassosa e brillante di Carlo Verdone, Prime Video opta per i toni cupi di una Milano patinata quanto tenebrosa per la sua seconda serie originale italiana.

"Monterossi" è una serie in sei episodi tratta dai romanzi "Questa non è una canzone d'amore" e "Di rabbia e di vento" di Alessandro Robecchi, editi da Sellerio. Fabrizio Bentivoglio ne è il protagonista, un autore televisivo di successo che ritrova fiducia nel proprio codice morale reinventandosi detective.

L'operazione di Amazon punta a conquistare il pubblico più generalista: l'erosione – quella degli spettatori della televisione lineare – cui puntano le piattaforme streaming come loro strategia.

Se Netflix è al lavoro sull'adattamento de "La vita bugiarda degli adulti" di Elena Ferrante, nella speranza di replicare il successo de "L'amica geniale", Prime Video ambisce al giallo d'autore affidandosi a Palomar, che dal 1999 realizza Il "Commissario Montalbano".

Il risultato è suggestivo: la fotografia cattura una Milano inquieta e algida, le più famosi hit di Bob Dylan, cantautore molto caro al protagonista, accompagnano i sei episodi confermando che quello di "Monterossi" è un progetto studiato nei minimi dettagli e che si prefigge di non avere margine di fallimento. Tutto è giusto, dalle frecciatine all'emotainment (straordinaria Carla Signoris nei panni di Flora De Pisis) alla rappresentazione dei pluralismi che connotano la schiena dritta del protagonista, il quale non manca mai di fare la cosa giusta, nonostante i suoi contorni antieroici.

"Monterossi" è una serie che si lascia guardare, approfitta della distribuzione in streaming per spingersi un po' più in là nella materia dei casi di puntata, ma in fondo resta un prodotto destinato ad un pubblico largo che manca del mordente unico e inconfondibile che contraddistingue le produzioni Prime Video.

Difficilmente "Monterossi" non avrà successo, ma chi scrive non può fare a meno di chiedersi se questa serie non avrebbe potuto osare di più, anziché affidarsi ad una formula ben rodata da un modello televisivo che piattaforme come Prime Video ambiscono a rottamare.

La regia è affidata a Roan Johnson (che firma anche le sceneggiature), dietro la cinepresa de I Delitti del Barlume.

È un caso che i nuovi episodi della serie Sky, anch'essa prodotta da Palomar, debuttino proprio lo stesso giorno di "Monterossi"?

Questo sì che sarebbe un caso da affidare all'autore tv.

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Idee in cucina, tra gusto, sapori del territorio e creatività

Rubrica a cura di **Sara Busato**

Mini Strudel con cavolfiore e roquefort

Un antipasto dai sapori decisi e dal gusto piccante. Nel caso in cui non vi piacesse il sapore forte del roquefort, il celebre formaggio francese di latte di pecora, potete sostituirlo con la fontina

Ingredienti: **1** *rotolo di pasta sfoglia rettangolare;* **300 g** *di broccolo romano;* **150 g** *di roquefort; pangrattato; semi di papavero;* **1** *tuorlo d'uovo; aglio; olio extravergine d'oliva; sale*

Preparazione: Pulite e lavate il cavolfiore e riducetelo a cimette. In una padella antiaderente fate cucinare la verdura insieme a due cucchiai d'olio e uno spicchio d'aglio, finché non si saranno ammorbidite. A fine cottura eliminate l'aglio e aggiungete due o tre cucchiai di pangrattato, salate e con una forchetta schiacciate leggermente il cavolfiore e lasciatelo intiepidire. Stendete la pasta sfoglia e tagliarla in quattro pezzi. Aggiungere al centro di ognuno 2-3 cucchiai di cavolfiore e dei pezzetti di roquefort sbriciolato. Arrotolate le sfoglie, spennellando con un tuorlo d'uovo precedentemente sbattuto, e cospargetele poi con i semi di papavero. Cucinate gli strudel in forno a 200° per circa 20 minuti finché risulteranno ben dorati in superficie.

Spaghetti alla crema di topinambur, prosciutto croccante e limone

Il topinambur è un tubero dal sapore delicato, che ricorda il carciofo. Tra le sue proprietà, oltre al basso contenuto glicemico, ci sono il suo alto contenuto proteico e di fibre, è disintossicante e aiuta l'intestino.

Ingredienti: **400 g** *di spaghetti;* **300 g** *di tompinambur;* **160 g** *di prosciutto crudo in* **1** *sola fetta;* **60 ml** *di latte; scorza di limone.; parmigiano grattugiato q.b.; sale; pepe*

Preparazione:
Sbucciate con un pelapatate il topinambur e, dopo averlo lavato, tagliatelo a fettine spesse. Fatelo cucinare in una casseruola con acqua salata, fino a renderlo tenere. A questo punto frullate insieme al latte aggiungendo l'acqua di cottura in modo da ottenere una crema. Tagliate il prosciutto a listarelle e fatelo soffriggere in una padella antiaderente fino a renderlo croccante. Nel frattempo, fate cucinare gli spaghetti e alla cottura, trasferitela nella padella con il condimento, aggiungete il parmigiano grattugiato, la scorza di limone e saltate il tutto, aggiungendo poca acqua di cottura se necessario. Trasferite nei piatti di portata, e guarnite con il prosciutto croccante e le listarelle di scorza di limone.

Torta pere, mandorle e scaglie di cioccolato

Un dolce soffice e goloso, che piace sia ai grandi che ai bambini. Può essere servito anche a colazione o a merenda, sorseggiando una tazza di tè fumante oppure un cappuccino caldo.

Ingredienti: **100 g** *di farina 00;* **70 g** *di burro;* **100 g** *di zucchero;* **600 g** *di pere Williams;* **50 g** *di mandorle sgusciate;* **100 g** *di cioccolato fondente*

Preparazione:
Tritate in un mixer le mandorle con la metà dello zucchero. Unite la farina con un pizzico di sale e il burro tagliato a dadini. L
avorate l'impasto fino a ottenere un impasto omogeneo.
Avvolgete il panetto di pasta in pellicola per alimenti e fatelo riposare in frigorifero per 30 minuti.
Nel frattempo, tagliate le pere a dadini. Riprendete la pasta e stendetela in uno stampo per crostate, imburrato e infarinato.
Distribuite le pere e le scaglie di cioccolato. Passate in forno preriscaldato a 180° e cuocete la torta per 40 minuti.

La fine dell'inverno preannuncia il risveglio di nuove energie

Ariete

La dolcezza caratterizzerà il vostro comportamento in famiglia. Riuscirete grazie al vostro atteggiamento ad ottenere anche la promozione tanto desiderata in ambito lavorativo

Toro

Il vostro desiderio di libertà impedisce di stabilire legami duraturi. Nel lavoro i tanti impegni vi renderanno nervosi, ma le pause nel segno del benessere vi rimetteranno in sesto

Gemelli

Siete piuttosto seri in questo periodo, catturati dal lavoro che non mancherà di riservarvi le soddisfazioni attese. La stanchezza renderà mutevole il vostro umore, ne risentirà chi vi sta vicino

Cancro

Prende il via un periodo molto intenso sul piano sentimentale che porterà anche inaspettate novità. Siete fortunati su tutti i fronti, non perdete l'occasione giusta anche nel lavoro

Leone

Forse è il caso di decidere definitivamente nell'amore se è il caso di continuare a portare avanti una storia che non decolla più. Nel lavoro continuate a credere ai vostri progetti

Vergine

Per una volta decidete di lasciarvi andare ai sentimenti. Il lavoro, sul quale puntate tutta la vostra attenzione, vi riserverà qualche piccola delusione. Recupererete, ma ora pensate al altro

Bilancia

Qualche piccolo malanno vi imporrà un ritmo più tranquillo. Ma voi siete creativi ed intraprendenti e darete comunque il meglio di voi nel lavoro. Pochi svaghi ma grandi progetti

Scorpione

Cercherete il contatto con la gente, avete bisogno di stare in compagnia in questo periodo per dare il meglio di voi. E' un periodo favorevole per il lavoro e per gli affetti

Sagittario

Fate fatica a farvi capire ma avrete vicino a voi persone che sanno comprendervi e assecondarvi. Grazie alle loro attenzioni riuscirete e a superare ogni difficoltà

Capricorno

Questo è un periodo davvero felice che potrà riservarvi grandi soddisfazioni se saprete cogliere le occasioni giuste e riuscirete a mettere da parte tutte le vostre riserve e obiezioni

Acquario

Dovrete superare qualche difficoltà che vi metterà alla prova e sconvolgerà il vostro equilibrio negli affetti e nel lavoro, ma ne uscirete più forti e con nuove promettenti prospettive

Pesci

Siete inguaribili ottimisti ma questo periodo è davvero felice e vi consente di guardarvi intorno per cogliere le tante occasioni che in precedenza non avete mai neanche preso in considerazione

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzaweb.it, laPiazza24.

Carta, Web, Audio, App.
Dentro al territorio
nel cuore
della gente!

23 Edizioni Locali.
Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

28 anni CON VOI 1994-2022

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it